

Verso il porto turistico prove tecniche nel golfo

Barche dal Bosazza a via Poltu Ezzu a causa del maestrale. Gli ormeggi temporanei anticipano il diportismo del futuro

Olbia Prove tecniche di porto turistico bis nel centro di Olbia. Gli ormeggi temporanei che si stanno susseguendo negli ultimi dieci giorni causa maltempo sulle banchine del Molo Bosazza, ma soprattutto del Molo Vecchio e di via Poltu Ezzu, rappresentano la prima fotografia della nuova conformazione della portualità turistica nel centro della città. A causa delle condizioni meteo avverse, con il maestrale che dopo settimane di calma ha ripreso a soffiare sulle coste galluresi, la Direzione marittima e la Capitaneria di porto hanno deciso di concedere l'ormeggio temporaneo sulle banchine provvisorie di quello che sarà il nuovo porto turistico affiancato a quello del Molo Brin, già assegnato in concessione alla Quay Royal, società che fa capo a Moys, titolare della Marina di Olbia. Proprio l'interdizione delle banchine del Molo Brin, in attesa dell'inizio dei lavori per la realizzazione dell'approdo per maxi yacht, insieme alle condizioni meteo, che hanno impedito la sosta delle imbarcazioni in rada, hanno imposto l'esigenza di utilizzare gli spazi in banchina che vanno da Bosazza a via Poltu Ezzu, accanto a via Genova e all'ingresso della sopraelevata sul centro cittadino. «Un provvedimento temporaneo per motivi di sicurezza, sulle banchine resta vietato l'ormeggio in condizioni normali» fanno sapere dalla Direzione marittima del nord Sardegna. Intanto, però, la stessa Adsp sta valutando le prime manifestazioni di interesse per la concessione delle aree del Molo Vecchio, Bosazza, fino a Via Poltu Ezzu, in vista di un nuovo porto turistico, dopo il via libera all'adeguamento tecnico funzionale, che aveva previsto una destinazione nautica per il diportismo anche su quelle aree. «Con quella destinazione che punta sulla nautica da diporto, ci sarà un waterfront cittadino interamente destinato al diportismo di alto livello - aveva spiegato Massimo Deiana, presidente dell'Adsp del Mare di Sardegna -. Abbiamo lavorato con grande determinazione e abbiamo fortemente voluto questo tipo di economia portuale, che caratterizza la città di Olbia e tutta la regione. In questo momento siamo in grado di processare le eventuali domande di concessione, alcune manifestazioni di interesse saranno già valutate, e in futuro sottoposte a procedura di evidenza pubblica e messe in competizione». Nuova concessione Per i nuovi spazi portuali demaniali si potrà procedere con l'iter per la concessione, con un target di imbarcazioni che non dovrebbe contemplare i giga yacht, ma barche di dimensioni inferiori. I 650 metri di banchinamenti e relativi specchi acquei potranno essere riqualificati e destinati, in maniera ordinata e funzionale, alla nautica da diporto. Un passaggio che allinea la vocazione turistico ricreativa di quel tratto di waterfront agli strumenti pianificatori in vigore e alle strategie di sviluppo della città. Il compendio portuale, dal Brin fino alla testata che coincide con la fine di via Redipuglia, si trasforma in maniera definitiva ed ordinata in volano per il comparto nautico, cantieristico e turistico-ricreativo. Hub portuale Il centro di Olbia diventerà così un grande hub del diportismo nautico affacciato sul golfo. Lo scorso ottobre, infatti, l'Adsp, dopo il via libera del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, aveva dato l'ok all'adeguamento tecnico funzionale, che costituiva la modifica del Piano regolatore portuale, per l'estensione della funzione di nautica da diporto anche alla banchina che collega il Molo Vecchio con il Molo Bosazza e alla banchina prospiciente via Poltu Ezzu, che va dalla radice della banchina di ponente fino al viadotto. In pratica tutta l'area frontale a via Genova e Principe Umberto si trasformerà in un grande porto turistico, limitatamente alle aree che non alterano sostanzialmente la struttura del Prp vigente e in linea con il Puc adottato dal Consiglio comunale di Olbia. Una rivoluzione che colloca Olbia alla pari di altri modelli celebri a livello europeo, come il porto di Barcellona. La modifica di funzione ha così



consentito di sanare una situazione che vedeva l'area utilizzata da 20 anni per l'ormeggio stagionale e saltuario di imbarcazioni da diporto, permettendo di coinvolgere, nella strategia di sviluppo di questa porzione del porto di Olbia, anche il risanamento del Bosazza, che potrà essere utilizzato per servizi portuali connessi alla nautica da diporto ed alla assistenza del cittadino. Porto turistico Un nuovo passaggio in continuità verso la nautica da diporto, dopo il via libera al più grande porto turistico per mega e giga yacht della Sardegna, che sarà ospitato al Molo Brin, lo spazio di mare davanti al Comune di Olbia. Sono previsti 17 nuovi posti barca, con ormeggio poppiere per imbarcazioni da 45 a 160 metri di lunghezza. I giganti del mare faranno presto tappa al centro della città, i lavori per il nuovo porto turistico sono già iniziati, dopo il rilascio della concessione di 30 anni alla società Quay Royal, di proprietà della Moys-Marina di Olbia, sulle aree demaniali marittime, inclusa l'area dell'ex magazzino portuale, per tutti "Ex Officine Mameli", per la realizzazione di un approdo per la nautica da diporto. Provvedimento a chiusura di un iter lungo e complesso che, una volta completati i lavori di riqualificazione degli spazi, trasformerà parte del vecchio porto commerciale di Olbia nel cuore pulsante del diportismo per il segmento dei mega e giga yacht.©
RIPRODUZIONE RISERVATA

La protesta. Pochi posti auto riservati: le segnalazioni alle istituzioni senza risposta

«Dal porto a via Roma: per noi disabili percorso a ostacoli»

Se per i pedoni che devono passare dal porto al lato portici di via Roma attraversare le strade è un'odissea, per le persone con disabilità è una missione quasi impossibile. Chi abita o lavora alla Marina, parcheggia in uno dei posti per disabili (ritenuti insufficienti, soprattutto nei mesi estivi) per poi affrontare un vero e proprio percorso ad ostacoli. Le proteste non mancano. Pochi parcheggi «Lavoro in via Roma e parcheggio il mio mezzo nell'area del porto, utilizzando regolarmente gli stalli per disabili», racconta Alberto Dentoni. «Negli anni ho inviato diverse segnalazioni ad Autorità Portuale, Comune e Prefettura. Ho chiesto che venisse valutata la possibilità di aumentare il numero dei parcheggi riservati alle persone disabili, almeno nel periodo estivo, vista la forte affluenza turistica. Ma non ho ricevuto alcun riscontro concreto. Intanto sono iniziati anche i lavori nell'area portuale, con ulteriore riduzione dei posti auto, compresi due o tre per disabili».

Come se non bastasse, i controlli sono assenti: «Basta esporre un foglio con il simbolo della sedia a rotelle per farla franca. I controllori non verificano l'autenticità dei contrassegni». Il percorso Se poi una persona con disabilità dovesse trovare un posto auto, raggiungere la zona della Marina non è per niente facile. «Le nuove strisce pedonali di fronte al deposito Arst», ricorda il cittadino, «sono comparse solo dopo una mia segnalazione al Comune, in cui sottolineavo l'assenza di attraversamenti in quel tratto lunghissimo, di quasi un chilometro, tra il Consiglio Regionale e il distributore di via La Plaia». Poi aggiunge: «Tengo a precisare che non sono in sedia a rotelle, ma ho difficoltà deambulatorie documentate», aggiunge Dentoni. «Eppure, ogni giorno affronto un percorso a ostacoli. Ho scritto e segnalato tanto, ma mi sembra che al Comune e all'Autorità Portuale non interessi nulla. Chiedetevi: quanti disabili non accompagnati vedete girare in via Roma o nel largo Carlo Felice? Nessuno. Perché l'accessibilità reale non esiste. Capisco che si voglia una città a misura d'uomo, libera dal traffico, e incentivare l'uso del mezzo pubblico. Ma i disabili sono già penalizzati in tutto: possono almeno andare a lavoro senza doversi inventare un percorso a ostacoli ogni giorno?». E una persona in sedia a rotelle, dopo aver parcheggiato nell'area del porto, per raggiungere il semaforo fronte Arst ha solo due possibilità: «O vola, oppure si deve avventurare nella corsia delle auto per raggiungere, contromano, una rampa che ti consenta di arrivare a quel semaforo». La richiesta Dunque per cercare delle soluzioni, servirebbero nuovi parcheggi riservati ai disabili. «Nel tratto iniziale di via Roma riaperto pochi giorni fa c'erano prima cinque o sei stalli disabili: sono spariti. Ho chiesto», prosegue Dentoni, che lavora alla Marina, «che almeno in quel tratto, vicino al Consiglio Regionale, si riservassero i pochi posti rimasti alle persone disabili. Anche perché per esempio nel Largo Carlo Felice non ne trovo mai uno libero. È inoltre vero che il disabile può parcheggiare anche nelle strisce blu, ma: ci sono posti liberi nelle strisce blu?». Così capita che l'unica soluzione è parcheggiare lontano, magari in zona Bonaria o in viale Diaz, per poi prendere un autobus e raggiungere il luogo di lavoro.



Migranti in arrivo all'Isola Bianca

Ci saranno anche una sessantina di migranti tra le migliaia di passeggeri che questa mattina, in uno dei giorni di più intenso traffico dell'estate, sbarcheranno all'Isola Bianca. Si tratta di persone richiedenti asilo già identificate e sottoposte ai vari controlli che viaggiano – come avviene in questi casi – su una nave di linea, il traghetto Moby proveniente da Civitavecchia il cui arrivo è previsto alle 6. Le operazioni di sbarco sono coordinate dalla Prefettura di Sassari e vedranno in campo uomini e donne della Polizia di frontiera, della Polizia di Stato, della Guardia costiera. Non sono previste però particolari procedure in porto perché si tratta di un trasferimento di routine di persone già identificate. I migranti provengono da Trieste e sono arrivati in Italia attraverso la rotta balcanica, viaggiano sulla nave accompagnati da mediatori culturali e, appena scesi dal traghetto, proseguiranno il viaggio a terra verso le località sarde alle quali sono destinati in base – a quanto pare – alla ripartizione disposta dal decreto flussi.(v.m.)



Sistema portuale Bagalà al timone Ingegnere, è esperto di scali merci

Sindacati critici. Cgil: «I commissariamenti non hanno mai portato sviluppo»

Andrea Massidda Cagliari Cambio al timone dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sardegna. Ieri mattina il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini ha infatti firmato il decreto che affida a Domenico Bagalà, 58 anni, ingegnere di origini calabresi ma dal 2004 residente a Cagliari, l'incarico di commissario straordinario. Un ruolo temporaneo, il suo, ma cruciale per garantire continuità e piena operatività nella gestione degli otto scali dell'isola: Cagliari, Olbia, Golfo Aranci, Porto Torres, Oristano, Santa Teresa Gallura, Portovesme e Arbatax. Bagalà - che succede a Massimo Deiana, il cui mandato da presidente era scaduto - porta in dote oltre trent'anni di esperienza nel settore portuale e logistico: ha diretto per anni la Contship nel porto canale di Cagliari, guidato fino al 2016 il Medcenter Container Terminal di Gioia Tauro, sua città natale, e lavorato a Tangeri, in Marocco. La sua conoscenza del transhipment e degli scali merci è considerata un asset fondamentale per il sistema portuale sardo. «Ho accolto questa nomina con grande soddisfazione - dice - ringrazio il ministro per la fiducia: lo ritengo un onore poter servire i porti dell'isola». La nomina è stata accolta positivamente da Uil Sardegna e Uiltrasporti Sardegna, che sottolineano come Bagalà sia «una figura competente e radicata sul territorio, come richiesto nei mesi scorsi». I sindacati auspicano la stessa attenzione nella scelta del futuro presidente e indicano come priorità «tracciare la giusta rotta per i porti della Sardegna, pianificando lo sviluppo nell'interesse dei sardi, con chiarezza e condivisione». Restano però critiche sull'iter accelerato del Documento di pianificazione strategica di sistema (Dpss), attualmente al vaglio della Regione, per il quale chiedono un rinvio alla nuova governance. Sempre dal versante sindacale, non mancano però le voci critiche. Arnaldo Boeddu, segretario generale della Filt Cgil Sardegna, pur riconoscendo che il nuovo commissario «ha tutte le carte in regola per adempiere al ruolo», esprime preoccupazione per la temporaneità dell'incarico: «Per loro natura - commenta - i commissariamenti non hanno mai portato sviluppo, ma servono solo alla politica per trovare la quadra sulla nomina di un presidente stabile». Boeddu invita il ministro dei Trasporti e la presidente della Regione ad agire rapidamente per ridurre al minimo la durata del commissariamento e procedere quanto prima alla nomina di un presidente con un mandato pieno, «in grado di dare risposte che vadano oltre il benessere dell'isola». Dal fronte politico arrivano parole di incoraggiamento. Salvatore Deidda, deputato di Fratelli d'Italia e presidente della Commissione Trasporti della Camera, definisce Bagalà «una scelta ottima che unisce competenze portuali e manageriali», ricordando alcune sfide imminenti: il dragaggio del porto di Olbia, il rilancio della cantieristica a Porto Torres, e il futuro di Oristano e Arbatax. Michele Ennes, segretario della Lega in Sardegna, augura a Bagalà «buon lavoro per la guida di un settore cruciale per lo sviluppo dell'isola». Dal Mit arriva infine la conferma della centralità del porto di Cagliari nel sistema logistico nazionale e l'impegno a mantenere pienamente operativi tutti gli scali della rete sarda, considerati strategici.

Sistema portuale Bagalà al timone Ingegnere, è esperto di scali merci

Sindacati critici. Cgil: «I commissariamenti non hanno mai portato sviluppo»

di Andrea Massidda
Cagliari Cambio al timone dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sardegna. Ieri mattina il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini ha infatti firmato il decreto che affida a Domenico Bagalà, 58 anni, ingegnere di origini calabresi ma dal 2004 residente a Cagliari, l'incarico di commissario straordinario. Un ruolo temporaneo, il suo, ma cruciale per garantire continuità e piena operatività nella gestione degli otto scali dell'isola: Cagliari, Olbia, Golfo Aranci, Porto Torres, Oristano, Santa Teresa Gallura, Portovesme e Arbatax. Bagalà - che succede a Massimo Deiana, il cui mandato da presidente era scaduto - porta in dote oltre trent'anni di esperienza nel settore portuale e logistico: ha diretto per anni la Contship nel porto canale di Cagliari, guidato fino al 2016 il Medcenter Container Terminal di Gioia Tauro, sua città natale, e lavorato a Tangeri, in Marocco. La sua conoscenza del transhipment e degli scali merci è considerata un asset fondamentale per il sistema portuale sardo. «Ho accolto questa nomina con grande soddisfazione - dice - ringrazio il ministro per la fiducia: lo ritengo un onore poter servire i porti dell'isola». La nomina è stata accolta positivamente da Uil Sardegna e Uiltrasporti Sardegna, che sottolineano come Bagalà sia «una figura competente e radicata sul territorio, come richiesto nei mesi scorsi». I sindacati auspicano la stessa attenzione nella scelta del futuro presidente e indicano come priorità «tracciare la giusta rotta per i porti della Sardegna, pianificando lo sviluppo nell'interesse dei sardi, con chiarezza e condivisione».



Ultrasporti Sardegna, che sottolinea come Bagalà sia «una figura competente e radicata sul territorio, come richiesto nei mesi scorsi». I sindacati auspicano la stessa attenzione nella scelta del futuro presidente e indicano come priorità «tracciare la giusta rotta per i porti della Sardegna, pianificando lo sviluppo nell'interesse dei sardi, con chiarezza e condivisione».

generale della Filt Cgil Sardegna, pur riconoscendo che il nuovo commissario ha tutte le carte in regola per adempiere al ruolo, esprime preoccupazione per la temporaneità dell'incarico: «Per loro natura - commenta - i commissariamenti non hanno mai portato sviluppo, ma servono solo alla politica per trovare la quadra sulla nomina di un presidente stabile». Boeddu invita il ministro dei Trasporti e la presidente della Regione ad agire rapidamente per ridurre al minimo la durata del commissariamento e procedere quanto prima alla nomina di un presidente con un mandato pieno, «in grado di dare risposte che vadano oltre il benessere dell'isola». Dal fronte politico arrivano parole di incoraggiamento. Salvatore Deidda, deputato di Fratelli d'Italia e presidente della Commissione Trasporti della Camera, definisce Bagalà «una scelta ottima che unisce competenze portuali e manageriali», ricordando alcune sfide imminenti: il dragaggio del porto di Olbia, il rilancio della cantieristica a Porto Torres, e il futuro di Oristano e Arbatax. Michele Ennes, segretario della Lega in Sardegna, augura a Bagalà «buon lavoro per la guida di un settore cruciale per lo sviluppo dell'isola». Dal Mit arriva infine la conferma della centralità del porto di Cagliari nel sistema logistico nazionale e l'impegno a mantenere pienamente operativi tutti gli scali della rete sarda, considerati strategici.

Gli scali di Olbia e Golfo Aranci verso il collasso corsa contro il tempo per gestire il traffico

Abbassamento dei fondali: battaglia giudiziaria al Tar tra Adsp e ministro della Cultura Intanto la Direzione marittima del Nord Sardegna evidenzia i problemi di sostenibilità

di Alessandro Sella
Olbia Una rivoluzione che porta per l'intermodalità e la stretta connessione tra il porto canale di Olbia e quello di Cagliari. È un progetto che ha investito in questi anni la Contship nel porto canale di Cagliari, guidato fino al 2016 il Medcenter Container Terminal di Gioia Tauro, sua città natale, e lavorato a Tangeri, in Marocco. La sua conoscenza del transhipment e degli scali merci è considerata un asset fondamentale per il sistema portuale sardo. «Ho accolto questa nomina con grande soddisfazione - dice - ringrazio il ministro per la fiducia: lo ritengo un onore poter servire i porti dell'isola». La nomina è stata accolta positivamente da Uil Sardegna e Uiltrasporti Sardegna, che sottolineano come Bagalà sia «una figura competente e radicata sul territorio, come richiesto nei mesi scorsi». I sindacati auspicano la stessa attenzione nella scelta del futuro presidente e indicano come priorità «tracciare la giusta rotta per i porti della Sardegna, pianificando lo sviluppo nell'interesse dei sardi, con chiarezza e condivisione».



Il porto di Olbia, in alto, e quello di Golfo Aranci, in basso. I due scali sono in via di completamento e si attende il 2025 l'arrivo di Cagliari. In basso: il porto di Cagliari, in via di completamento e si attende il 2025 l'arrivo di Cagliari.

Abbassamento dei fondali: battaglia giudiziaria al Tar tra Adsp e ministro della Cultura. Intanto la Direzione marittima del Nord Sardegna evidenzia i problemi di sostenibilità. Gli scali di Olbia e Golfo Aranci sono in via di completamento e si attende il 2025 l'arrivo di Cagliari. In basso: il porto di Cagliari, in via di completamento e si attende il 2025 l'arrivo di Cagliari.

Abbassamento dei fondali: battaglia giudiziaria al Tar tra Adsp e ministro della Cultura. Intanto la Direzione marittima del Nord Sardegna evidenzia i problemi di sostenibilità. Gli scali di Olbia e Golfo Aranci sono in via di completamento e si attende il 2025 l'arrivo di Cagliari. In basso: il porto di Cagliari, in via di completamento e si attende il 2025 l'arrivo di Cagliari.

Gli scali di Olbia e Golfo Aranci verso il collasso corsa contro il tempo per gestire il traffico

Abbassamento dei fondali: battaglia giudiziaria al Tar tra Adsp e ministero della Cultura. Intanto la Direzione marittima del Nord Sardegna evidenzia i problemi di sostenibilità

Olbia Una rivoluzione che passa per l'interportualità e la stretta connessione tra il porto Isola Bianca di Olbia e quello di Golfo Aranci. Il nuovo commissario dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna, Domenico Bagalà, non ha ancora preso possesso del suo ufficio, ma il futuro del più importante porto commerciale d'Italia, quello di Olbia, è a rischio. L'Adsp ha già affidato l'incarico a un legale per ricorrere al Tar contro il diniego del ministero della Cultura ai lavori di dragaggio nel golfo di Olbia, per portare i fondali dell' Isola Bianca e del porto Cocciani a -10 metri e i fondali della canaletta a -11 metri. Un nient che mette a rischio l'operatività del porto, che vive una situazione complessa dal punto di vista logistico. In questa condizione di precarietà, la palla passa alla Direzione marittima del Nord Sardegna, con il comandante Gianluca D'Agostino che pone un problema di sostenibilità del traffico e di ammodernamento delle infrastrutture, ma soprattutto di complementarità tra i due scali principali della Gallura. «Se le tendenze attuali saranno confermate, entro il 2030 Olbia e Golfo Aranci insieme potrebbero raggiungere i 7 milioni di passeggeri annui, concentrati per il 70% nel solo trimestre centrale della stagione estiva - spiega Gianluca D'Agostino -. Una sfida che impone un ampliamento delle infrastrutture, adeguamento del terminal passeggeri, e trasformare Olbia e Golfo Aranci in un moderno distretto interportuale. L'alternativa è rischiare la saturazione, la perdita di competitività e il progressivo arretramento. Le banchine sono insufficienti, le aree retroportuali congestionate e c'è carenza di collegamenti intermodali efficienti. Tutti elementi che rendono sempre più difficile gestire i flussi e garantire la sicurezza della navigazione, soprattutto in alta stagione. Il sistema portuale gallurese rischia così di trasformarsi in un collo di bottiglia». Le soluzioni? Sul fronte organizzativo e della sicurezza, la Capitaneria di porto di Olbia ha avviato già da un anno un processo virtuoso di integrazione tra lo scalo portuale di Olbia e quello di Golfo Aranci. Si parte dal pilotaggio obbligatorio anche per Golfo Aranci, la revisione delle zone di fonda per garantire una gestione più efficiente e sicura del traffico navale e l'unificazione della gestione operativa delle due rade, sotto la responsabilità unica dell'autorità marittima, a garanzia di coordinamento e tempestività decisionale. Ma come si affronta il futuro impatto di 7 milioni di passeggeri annui al 2030, con il porto di Olbia che, secondo le previsioni, già quest'anno supererà i 4,3 milioni di sbarchi? Le soluzioni infrastrutturali, secondo D'Agostino, seguono in parte le previsioni dell'Adsp del presidente uscente, Massimo Deiana. Si parte dalla rivisitazione del banchinamento del corpo centrale dell'Isola Bianca, con la trasformazione dell'attuale area occupata dalle banchine 3 e 4 in una nuova cassa di colmata. Questa soluzione permetterebbe di ampliare il piazzale per l'accoglienza dei flussi veicolari estivi. La realizzazione di due nuovi pannelli banchinati per ospitare fino a quattro navi da 210-250 metri, con un incremento della capacità di ormeggio. L'ampliamento del bacino di evoluzione lato nord del porto di Olbia, attraverso lo sbancamento del fondale in granito in prossimità delle banchine Bonaria e Molo 1. Il recupero nel porto di Golfo Aranci dell'invaso nord, in disuso da tempo, sfruttandolo quale ulteriore cassa di colmata. Questo porterebbe alla creazione di una nuova banchina di circa 110 metri che garantirebbe la presenza di due nuovi posti di ormeggio con un ampio bacino di evoluzione in manovra, sfruttabile sia da traghetti che da navi da crociera, con la presenza nella parte retrostante di un grande piazzale per la gestione di autoveicoli e pullman.

La nomina. Ieri la firma di Salvini, in autunno la fase due

Autorità portuale sarda, chiuso il primo round: il commissario è Bagalà

Calabrese, 58 anni, resta in carica sino alla scelta del nuovo presidente

Domenico Bagalà, calabrese di Gioia Tauro, 58 anni il 14 agosto, festeggerà il compleanno da commissario straordinario dell'Autorità portuale sarda. «Il decreto di nomina non l'ho ancora visto», dice il telefono, ma è solo un dettaglio. Bagalà ha pronti anche i ringraziamenti, intanto «al ministro Salvini» che da capo del Mit ha firmato l'ingaggio. «Per me è un onore ricoprire questo incarico», che equivale alla gestione di dieci scali marittimi. Per di più in un'Isola. La staffetta il nome di Bagalà era una delle opzioni nella lunga corsa verso la prima poltrona del Molo Dogana, a Cagliari, dove per otto anni era seduto Massimo Deiana, in quota Pd. Un doppio mandato, quello del presidente uscente, su cui il centrodestra ha fatto leva per ottenere il cambio politico alla guida dell'Autorità portuale. Per di più avendo il pallino in mano, visto che è il ministero dei Trasporti a scegliere la dirigenza dell'ente, sebbene per legge la nomina vada concertata con la Regione. Certo, a questo giro l'orizzonte di governo è breve, questione di mesi: il mandato del nuovo commissario straordinario non dovrebbe durare di più. Gli equilibri Insomma, l'occasione al Molo Dogana era troppo ghiotta perché il centrodestra se la lasciasse sfuggire. Ne sa qualcosa Salvatore Deidda, il deputato di Fdl che a Montecitorio presiede la commissione Trasporti e da mesi era al lavoro per portare a casa il risultato, ovvero la conquista della casella che sovrintende 1.849 chilometri di coste oltre a gestire e un bilancio economico passato in otto anni da 72 a 782 milioni. Così Deidda sulla nomina di Bagalà: «Una scelta ottima, un professionista che unisce competenze portuali a quelle manageriali. Lo consideriamo un sardo d'adozione, avendo scelto di sposarsi, vivere e lavorare nella nostra Isola da tempo». Le rivendicazioni Nei mesi che hanno accompagnato le indiscrezioni sui papabili all'Autorità portuale, la sardità del successore di Deiana è stata invocata dai sindacati come un plus valore per continuare a sviluppare un settore che ha registrato dal 2017 a oggi solo segni positivi: passeggeri +5,2%, crocieristi +57%, movimentazione dei container +77,7%, merci trasportate +1,7%. In quest'ottica, accreditare Bagalà come un conoscitore del contesto isolano diventa un vantaggio nelle settimane a venire, quando Salvini dovrà scegliere il presidente. Cioè l'uomo (o la donna) a cui affidare per quattro anni la presidenza. Tant'è: l'avversario più solido di Bagalà resta Natale Ditel, il segretario generale, quello cui spetterà accogliere il commissario straordinario al suo arrivo. Per come è andata, visto che le scelte politiche si leggono sempre in filigrana, a questo giro a Ditel non ha giovato l'essere stato per otto anni il braccio destro di Deiana, malgrado professionalmente sia un tecnico dei porti con il miglior curriculum per il governo dell'ente nell'Isola. Prossimo futuro Bagalà, ingegnere, vive «a Cagliari dal 2004», ricorda lui al telefono. Al Porto Canale del capoluogo è stato direttore della Contship, azienda di terminal container che a Gioia Tauro opera con Medcenter, dove Bagalà, giocando in casa, è stato ugualmente primo dirigente. Il nuovo commissario straordinario è oggi direttore dei nuovi investimenti alla Progetto Esmeralda srl, società che gestisce il lusso delle vacanze targate Forte Village, ma anche a Palazzo Doglio, di cui «ho curato la riqualificazione urbana». Intanto a Bagalà arrivano «i migliori auguri di buon lavoro nella guida di un settore cruciale per lo sviluppo economico, logistico e infrastrutturale della Sardegna», dice Michele Ennas, coordinatore della Lega nell'Isola. Ecco anche «le più sincere congratulazioni» di Edoardo Tocco, vicesegretario regionale di Forza Italia. Il commissario non si sottrae a nessuna domanda: «Non compete a me dire se sarò io il prossimo presidente dell'Autorità portuale». Ma la partita che si gioca tra Molo Dogana e Roma resta quella. A breve dovrà essere scelto il manager sino al 2029. Alessandra Carta



Il secolo XIX

Bagalà commissario dei porti sardi

Il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, ha nominato Domenico Bagalà commissario straordinario dell'Autorità portuale della Sardegna, presieduta negli ultimi anni da Massimo Deiana. «L'incarico, di natura temporanea - dicono dal Mit - assicura la continuità amministrativa e la piena operatività dell'Autorità fino al ripristino degli organi di vertice ordinari». In passato Bagalà ha guidato il terminal container di Cagliari.



Domenico Bagalà nuovo vertice dell'Adsp della Sardegna

Porti Esperto manager portuale, in passato è stato managing director dei terminal container di Contship Italia a Gioia Tauro e a Cagliari di REDAZIONE SHIPPING ITALY Il vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, ha firmato il decreto con cui viene conferito all'ing. Domenico Bagalà l'incarico di Commissario straordinario dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sardegna, che gestisce i porti di Cagliari, Olbia, Golfo Aranci, Porto Torres, Oristano, Santa Teresa Gallura, Portovesme e Arbatax. Lo ha reso noto con una comunicazione lo stesso dicastero romano sottolineando che l'incarico commissariale, di natura temporanea, è finalizzato ad assicurare la continuità amministrativa e la piena operatività dell'Autorità fino al ripristino degli organi di vertice ordinari. La nomina è stata formalmente comunicata alla Regione Sardegna nella stessa data del provvedimento. Il Mit ribadisce il proprio impegno a garantire la continuità gestionale degli scali strategici per il Paese e conferma la centralità del porto di Cagliari nel sistema logistico e infrastrutturale nazionale. Classe 1967, calabrese di Vibo Valentia, Domenico Bagalà in passato è stato un manager di importante terminal portuali; ha ricoperto il ruolo di managing director del Medcenter Container Terminal di Gioia Tauro in Calabria durante la gestione di Contship Italia e del Cagliari International Container Terminal

Bagalà commissario straordinario Autorità portuale Sardegna

Decreto firmato dal ministro dei Trasporti Salvini Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, ha firmato oggi il decreto con cui viene conferito a Domenico Bagalà l'incarico di commissario straordinario dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sardegna, presieduta negli ultimi anni da Massimo Deiana. L'Autorità portuale gestisce i porti di Cagliari, Olbia, Golfo Aranci, Porto Torres, Oristano, Santa Teresa Gallura, Portovesme e Arbatax. "L'incarico commissariale, di natura temporanea - si legge in una nota del Mit - è finalizzato ad assicurare la continuità amministrativa e la piena operatività dell'Autorità fino al ripristino degli organi di vertice ordinari. La nomina è stata formalmente comunicata alla Regione Sardegna nella stessa data del provvedimento. Il Mit ribadisce il proprio impegno a garantire la continuità gestionale degli scali strategici per il Paese e conferma la centralità del porto di Cagliari nel sistema logistico e infrastrutturale nazionale".

Domenico Bagalà è il commissario straordinario per l'Autorità Portuale

La nomina è arrivata dal Ministero e servirà a garantire la continuità con la precedente amministrazione. Firmato dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, il decreto con cui viene conferito all'ingegner Domenico Bagalà l'incarico di commissario straordinario dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sardegna, che gestisce i porti di Cagliari, Olbia, Golfo Aranci, Porto Torres, Oristano, Santa Teresa Gallura, Portovesme e Arbatax. L'incarico, di natura temporanea, è finalizzato ad assicurare la continuità amministrativa e la piena operatività dell'Autorità fino al ripristino degli organi di vertice ordinari. La nomina è stata formalmente comunicata alla Regione Sardegna nella stessa data del provvedimento. Il Mit ribadisce il proprio impegno a garantire la continuità gestionale degli scali strategici per il Paese e conferma la centralità del porto di Cagliari nel sistema logistico e infrastrutturale nazionale.

Porto Canale. Il provvedimento dopo l'ispezione della Capitaneria: riscontrate 31 irregolarità

Gravi carenze a bordo, scatta il fermo per una nave cargo

Al termine dell'ispezione sulla nave cargo, battente bandiera della Liberia, i militari del nucleo Port State Control della Capitaneria di porto di Cagliari hanno riscontrato a bordo ben 31 irregolarità, di cui 14 motivo di fermo amministrativo. Così il provvedimento di stop alla navigazione è scattato automaticamente con la nave cargo che dovrà restare al Porto Canale fino a quando non verranno risolti tutti i problemi. La verifica da parte dei militari della Guardia Costiera è scattata sulla nave – con stazza lorda di 7345 tonnellate, quasi 120 metri di lunghezza, costruita 20 anni fa, – arrivata nel porto industriale cagliaritano venerdì scorso per effettuare delle operazioni commerciali. Il mercantile al termine dell'ispezione è stato sottoposto a fermo perché sono emerse gravi carenze in materia di preparazione e risposta alle emergenze da parte dell'equipaggio, di prevenzione e lotta degli incendi e di gestione della sicurezza di bordo. La nave cargo potrà lasciare il Porto Canale solo quando verranno ristabilite le necessarie condizioni di sicurezza a bordo, verificate nuovamente dagli esperti del nucleo Port State Control, a tutela soprattutto dell'equipaggio. (m. v.)



L'Unione Sarda 14 08 25

Il caso. Stallo al vertice: passaggio di consegne rinviato

Autorità portuale, stop al commissario: nomina contestata

Il presidente uscente Deiana al Mit: irregolarità nella scelta di Bagalà

Niente passaggio di consegne tra il presidente uscente dell'Autorità portuale del mare della Sardegna, Massimo Deiana, e il commissario Domenico Bagalà, che dovrebbe prenderne il posto. Lunedì mattina la porta dell'ufficio più importante del palazzo del Molo Dogana, a Cagliari, è rimasta chiusa e l'ingegnere incaricato dal ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, non ha potuto prendere possesso della poltrona. Dal pc sulla scrivania all'interno, nei giorni scorsi, è partita una Pec firmata da Deiana. Destinataria: il dicastero del leader leghista. Oggetto: presunta irregolarità della nomina, con richiesta di chiarimenti. Ed ecco servito lo stallo al vertice dell'ente che governa i dieci scali marittimi dell'Isola. La contestazione La contesa si gioca su un terreno sul quale Deiana è di casa, visto che nella vita fa il docente di diritto della navigazione all'Università di Cagliari. E il punto (dolente) è giuridico. Dopo due mandati, il suo incarico di presidente è scaduto a metà dello scorso luglio. A Roma intanto si era trovato l'accordo sui nomi da indicare per la guida stabile, non commissariale, di altre Authority italiane. Per quella sarda no: il compito di Deiana era stato formalmente prorogato fino al 31 agosto. Sabato scorso l'improvvisa accelerazione: Salvini ha firmato il decreto di nomina di Bagalà. Che, si legge nella nota diffusa dal dicastero, dovrebbe svolgere attività finalizzate «ad assicurare la continuità amministrativa e la piena operatività dell'Autorità fino al ripristino degli organi di vertice ordinari». Il problema, secondo Deiana, sta proprio qui: finché c'è lui in proroga, la richiamata "continuità amministrativa" è garantita. Un sostituto nominato prima della sua scadenza – 31 agosto – potrebbe essere solo un nuovo presidente con pieni poteri. E non un commissario straordinario, che potrebbe subentrare solo in caso di dimissioni, non presentate da Deiana. A supporto della sua tesi il docente ha portato articoli di legge, che nella gerarchia delle fonti stanno al di sopra dei decreti ministeriali. Ha confezionato le obiezioni e adesso aspetta una risposta dal ministero. Il passaggio Dietro alla presa di posizione, stando a quanto trapela dagli uffici del porto, non c'è un braccio di ferro politico (il legame di Deiana col Pd è noto) né alcuna riserva sulle capacità di Bagalà. Calabrese, 58 anni da compiere domani, dal 2004 vive a Cagliari. In città, al Porto Canale, è stato direttore della Contship, azienda di terminal container che a Gioia Tauro opera con Medcenter, dove Bagalà è stato primo dirigente. In questo periodo è direttore dei nuovi investimenti della Progetto Esmeralda srl, società che gestisce il lusso delle vacanze targate Forte Village, ma anche a Palazzo Doglio, di cui ha curato la riqualificazione urbana. Conosce bene gli equilibri del capoluogo e non ci è stato catapultato. In contestazione, però, ci sono le modalità di assegnazione dell'incarico. Irregolari, ad avviso di Deiana. Il futuro La contesa potrebbe risolversi in fretta sulla base di un parere ministeriale. Oppure esaurirsi al termine della proroga del presidente uscente: questione di settimane. Il futuro dell'Autorità portuale resta da scrivere. Come il nome del futuro presidente. Sul quale la partita è aperta. Enrico Fresu



Il comandante della Capitaneria Mirko Orrù torna dopo 21 anni

“Il porto gode di buona salute, è la vera porta verso il turismo”

Porto Torres Ventuno anni fa aveva varcato per la prima volta i cancelli della Capitaneria di porto turrutana da giovane ufficiale. E un mese fa Mirko Orrù è ritornato nell’edificio che ospita gli uffici dell’Autorità marittima con il nuovo ruolo di comandante, animato dal desiderio di portare il suo massimo contributo a questa realtà portuale. E neanche il tempo di ambientarsi al comando del timone, che sono arrivate le prime emergenze in mare: sono affondati due pescherecci dello strascico. E la Capitaneria ha subito dovuto coordinare tutti gli interventi, sia in mare che a terra. «In porto – spiega il comandante – ci sono tutte le componenti essenziali in caso di emergenza, come i vigili del fuoco, corpo eccezionale nel campo dei soccorsi o i settori specializzati e le società di servizio antinquinamento, oltre alla società Castalia, che ha una convenzione con il ministero dell’Ambiente per effettuare questo tipo di operazioni. Le risorse ci sono, insomma, si tratta poi di organizzarle in maniera tale che diventino efficaci». E tra i primi compiti del capitano di fregata Mirko Orrù c’è stato anche l’avvio di una interlocuzione con i servizi nautici portuali per fare una ricognizione generale sullo stato di salute delle banchine. «Certi organismi, soprattutto il gruppo degli ormeggiatori, conoscono ogni centimetro quadrato del porto e, insieme al nostro personale di servizio, ci sanno dare indicazioni su quello che può essere potenziato – spiega il comandante Orrù – Sicuramente, la situazione di partenza non è negativa, ma si può migliorare intervenendo con investimenti mirati sulla sicurezza delle banchine, delle bitte di ormeggio e delle traversie. Un arredo portuale riqualificato può infatti essere attrattivo per le compagnie di navigazione e rappresenta un investimento che crea un ritorno di sviluppo e benessere per tutto il territorio». I maggiori frequentatori dello scalo marittimo commerciale sono i rappresentanti della piccola pesca e della pesca a strascico. «Ho trovato un cetolo peschereccio ottimo e rispettoso delle regole – precisa il capitano di fregata – e anche in mare abbiamo notato il buon comportamento della flotta turrutana nei confronti delle risorse ittiche». «Inoltre – continua – il porto di Porto Torres fa parte di quelle tipologie di porto incastonate all’interno della città e per questo c’è molta interfaccia con le aree comunali. La gente lo utilizza per la viabilità, per eventi, concerti e aree parcheggio. E in effetti ho notato un cambiamento rispetto a quando sono andato via, nel 2003, dalla Capitaneria: ho visto un tentativo di riconversione che guarda anche al turismo». Il comandante, che non manca di sottolineare l’importanza dell’industria, piccola, media o grande che sia, per l’economia del territorio, evidenzia anche che Porto Torres non ha niente di meno rispetto ad altre località turistiche. «Anzi – dice – è anche più bella dato che le varie amministrazioni hanno investito tanto sulla riqualificazione del lungomare e delle aree verdi, consentendo di sfruttare la costa, fonte fondamentale per il nostro paese». Nel porto commerciale – lungo la banchina ex Teleferica – esiste un progetto per incrementare lo spazio per la nautica da diporto. «Ben venga – commenta Orrù – ma ogni progetto di questa tipologia deve rispettare i canoni di sicurezza della navigazione. Tutte le imbarcazioni oltre a un tonnellaggio, devono essere sottoposte ai controlli».



Regione: Sorgia lascia il Carroccio. La Lega perde l'unico consigliere

I motivi dell'addio: «Io mai coinvolto nelle scelte, come per la nomina di Bagalà». La replica di Ennas: «Per coerenza abbandoni la poltrona su cui siede»

Massimo Sechi Sassari Dopo il Partito Sardo d'Azione anche la Lega esce definitivamente dal Consiglio regionale. L'unico rappresentante eletto nel 2024, Alessandro Sorgia, ha comunicato ieri la decisione di autosospendersi dal partito del Carroccio. «Nonostante un grande impegno in Consiglio regionale in questo anno e mezzo di attività - afferma Sorgia in un comunicato - non ho avuto i necessari riscontri su decisioni importanti prese a livello nazionale sulla Sardegna (trascurando tra le tante la mia solitaria battaglia contro la speculazione energetica). A questo si aggiunge il mancato coinvolgimento su numerose altre situazioni come la recentissima scelta del commissario per l'Autorità portuale (la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso), e ho dovuto subire di tutto prima, durante e dopo il mio ingresso nel partito». Queste le parole utilizzate dall'ormai ex consigliere per ufficializzare il suo addio alla Lega. Sorgia fa riferimento alla nomina di Domenico Bagalà a Commissario Straordinario dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sardegna, nomina firmata dal ministro dei Trasporti e leader del partito Matteo Salvini. La Lega in Sardegna, dopo il grandissimo exploit delle elezioni regionali del 2019, nelle quali aveva conquistato l'11,4% dei voti diventando il primo partito della coalizione, nel 2024 ha avuto una pesante battuta d'arresto ottenendo solo il 3,7% dei voti ed eleggendo un solo consigliere nella massima assemblea sarda. Proprio a causa dell'impossibilità di formare un gruppo consiliare Alessandro Sorgia era stato costretto sin dal primo momento a aderire al gruppo misto in consiglio regionale. Nella nota dell'ormai ex esponente leghista non mancano ulteriori critiche. «Ho aspettato il congresso regionale e poi quello nazionale - afferma - e mi sono detto "vediamo cosa succede", ma purtroppo niente di niente! Mi sono reso conto di essere da sempre un corpo estraneo e tale sono rimasto. Non ho mai preteso di essere apprezzato da tutti, ma purtroppo adesso ho la certezza di essere indesiderato o non accettato dalla maggior parte dei militanti. Peccato, ho provato in tutti i modi a invertire la tendenza ma, nonostante abbia profuso il massimo dell'impegno come mio solito, non ci sono riuscito». Sorgia conclude con il proposito di «continuare a portare avanti incessantemente le battaglie in Consiglio regionale nell'interesse esclusivo della Sardegna e dei sardi». Altrettanto dura la replica del coordinatore regionale Michele Ennas: «La difesa della nostra terra è un principio al di sopra di ogni interesse personale, e a questo proposito auguriamo le migliori fortune al signor Sorgia. Ha avuto fin da subito un atteggiamento polemico e negativo. Se è veramente mosso da coerenza, lasci la poltrona su cui siede esclusivamente grazie alla Lega. Diversamente, si potrebbe pensare che abbia preferito smarcarsi perché sente profumo di elezioni ed è a caccia di una nuova collocazione. La Lega continuerà le proprie battaglie, a partire dal contrasto di ogni forma di imposizione esterna sul nostro territorio, difendendo con coerenza e fermezza la sovranità energetica della Sardegna e la tutela dei suoi paesaggi e delle comunità locali. Posizioni che stanno garantendo nuove adesioni anche da amministratori locali che amano davvero la Sardegna e non la poltrona», conclude il coordinatore regionale.



In una nota le ragioni della scelta: "Ignorato su speculazione energetica e Autorità Portuale"

L'addio di Sorgia alla Lega: «Offeso dalla base»

Il consigliere si autosospende, il Carroccio perde la rappresentanza in Aula

La lista dei «grazie» non è breve. E i vertici della Lega ci sono tutti. Da Andrea Crippa («Mi dispiace che non sia più vicesegretario») ai sardi «Michele Pais e Michele Ennas». L'addio di Alessandro Sorgia al Carroccio passa dalla base del partito. «Ho ricevuto offese e insulti», dice il consigliere regionale che ieri si è autosospeso. **Si è tolto un peso?** «Non è questione di pesi da togliersi. L'autosospensione è il risultato di una riflessione personale e politica. Ponderata, non casuale, maturata nel corso di questi diciotto mesi di mandato e rafforzata anche da eventi recenti». **Cominciamo dall'inizio. perché è entrato nella Lega?** «A fine 2023, la Lega mi fece una proposta molto importante. A me che ho sempre vissuto la politica in mezzo alle persone, mi venne chiesto di rappresentare il partito tra la gente, mi consideravano la figura ideale per quel ruolo». **Cosa si aspettava di trovare nel Carroccio?** «Francamente non mi ero posto il problema. Sapevo che avrei lavorato per la Sardegna e per i sardi, con il massimo impegno come cerco di fare». **Cos'ha trovato, tanto da andare via?** «Sicuramente, nei miei confronti sono stati molti attenti il commissario Pais prima e il coordinatore Ennas dopo. Ma per i militanti ero un corpo estraneo. Non hanno mai accettato il mio ingresso». **Cosa le dicevano?** «Che avevo rubato loro i voti». **Dove succedeva?** «Nella sede di via Pergolesi a Cagliari, per esempio. Io sempre cercato di mettere da parte tutto. Ho continuato a fare politica come la intendo io, ascoltando la gente per poi tradurla in azioni. Sono stato l'unico consigliere regionale a votare contro l'inutile moratoria del Campo largo sulla speculazione energetica. Alla base, ai militanti, ai consiglieri comunali chiesi di portare avanti insieme la battaglia per la difesa della Sardegna, ma sono stato lasciato solo anche in quell'occasione. Nessuno ha raccolto il mio invito di organizzare incontri pubblici nei territori per spiegare l'assalto alla nostra Isola». **Dopo di che?** «Al congresso di inizio 2025, quello in cui è stato eletto Michele Ennas, ho sentito la freddezza. Lì ho avuto la conferma di non essere gradito». **Cos'è successo da allora a oggi?** «Mi sono preso questo tempo per riflettere. Poi è arrivata la goccia che ha fatto traboccare il vaso». **Cioè?** «È stato scelto il commissario dell'Autorità portuale e nessuno mi ha chiesto un parere. A marzo è venuto nell'Isola il viceministro dei Trasporti, Edoardo Rixi (leghista come Sorgia) e non sono stato contattato». **Lei non ha chiesto a Rixi di vedervi?** «Non spettava a me chiedere. Ma avrei dato almeno un suggerimento. Nulla contro Domenico Bagalà, che conosco e stimo. Contesto il metodo. In Comune sono stato assessore al Turismo per cinque anni, conosco il mondo della portualità». **È stato con Forza Italia e Psd'Az. Ora dove va?** «Insieme ad Alessandra Zedda abbiamo creato Anima di Sardegna, che resta in piedi. Anche se abbiamo perso l'occasione di partecipare alle Comunali di Nuoro». **Ci saranno altre elezioni.** «Non sono per tutte le stagioni. Ho un lavoro (è commercialista, ndr), non vivo di politica e dico ciò che penso. Sono un uomo libero. Resto a disposizione dei sardi, questo sì». **La Lega le chiede di «lasciare la poltrona».** «Rimetterò questa decisione agli elettori che mi hanno votato. Il popolo è sempre sovrano». Alessandra Carta



Sardegna, Bagalà commissario dell'Autorità di sistema portuale

Il commissario ha iniziato a visitare le strutture e i cantieri negli otto porti dell'isola dove sono in corso lavori per 780 milioni di euro

di Davide Madeddu

Nuovo corso per l'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna. Dal 9 agosto alla guida dell'Adsp che si occupa della gestione dei porti dell'isola c'è Domenico Bagalà, ingegnere di 57 anni. Calabrese «ma sardo d'adozione», è stato nominato commissario straordinario con decreto del ministero delle Infrastrutture il 9 agosto scorso. In passato ha guidato la società di transhipment Contship nel Porto Canale di Cagliari e il Medcenter di Gioia Tauro. Bagalà prende il posto di Massimo Deiana, presidente che ha guidato l'autorità di sistema per due mandati. **Sotto il controllo 8 porti** Sotto il controllo dell'autorità di sistema rientrano otto porti della Sardegna. Cagliari, a 11 miglia dalla linea ideale Gibilterra-Suez, «rappresenta uno dei poli per l'attività di transhipment del Mediterraneo occidentale». Nella stessa area, in località Sarroch – Porto Foxi, sono presenti gli accosti petrolchimici – petroliferi con attracchi per diciassette navi, a servizio di una delle più importanti raffinerie nazionali. Poi Olbia, considerato la principale porta della Costa Smeralda, oltre a rappresentare uno dei più importanti scali passeggeri del Mediterraneo, con oltre tre milioni di presenze ogni anno, è anche un importante scalo commerciale con quasi sei milioni di tonnellate di merci su gommato. Poi ci sono i porti di Golfo Aranci, Santa Teresa, Arbatax, Portovesme, Porto Torres e Oristano. Strutture importanti con diverse peculiarità e dove sono in corso cantieri di ammodernamento o ampliamento. **In corso visite ai cantieri** «Ho iniziato con la visita di tutti i cantieri - dice il commissario -. Mi sono insediato martedì e ho iniziato con Cagliari, per proseguire con Porto Torres, Olbia, Golfo Aranci e di nuovo Olbia. Voglio rendermi conto delle diverse attività e quindi proseguirò con le verifiche». In corso, nell'intero sistema portuale dell'isola che conta otto porti ufficiali cui si aggiunge Sarroch, che però è un'emanazione di quello di Cagliari, ci sono opere per 780 milioni di euro. «Alla luce di queste importanti risorse - aggiunge Bagalà- ritengo sia necessario verificare di persona lo stato dei cantieri e delle opere che, devo dire, procedono in maniera puntuale e precisa, come a Cagliari per il cantiere del terminal Ro-Ro, mentre su Olbia deve essere risolto un problema che riguarda la questione dei dragaggi». I prossimi giorni, come sottolinea il commissario, proseguiranno gli incontri nel resto delle strutture portuali. «Una volta terminate le visite - aggiunge ancora - procederò con gli incontri con i portatori di interessi, le organizzazioni sindacali e poi i sindaci dei territori». Inoltre, «una volta definito il quadro, incontrerò anche la presidente della Regione perché sui porti ci sono opportunità importanti che la nostra isola non può permettersi di perdere».

L'Unione Sarda 20 08 25

Su Siccu. Il vecchio scafo

Cantiello, il relitto ora è sulla banchina: presto la demolizione

Il relitto non è più in acqua dopo anni di cause legali e proteste, ma lo scafo arrugginito è ancora lì, adagiato su una banchina del molo Sant'Elmo, a Su Siccu, a "sporcare" il lungomare. La Gennaro Cantiello, nave di 40 metri utilizzata per anni per trasportare i detenuti dalla terraferma al carcere dell'Asinara e poi acquistata da un privato che ne fece, per un breve periodo, un ristorante galleggiante per poi abbandonarla nel porto di Su Siccu, sta per lasciare per sempre il suo ultimo approdo. L'appalto da 200mila euro, che segue il primo da circa 300mila euro, prevede infatti oltre alla rimozione dall'acqua anche il taglio e lo smaltimento di ciò che resta. Gli ultimi lavori erano iniziati il 20 giugno scorso quando un "motopontone" aveva iniziato a portar via la parte semisommersa del relitto, quella che una gru aveva tentato di rimuovere a dicembre, prima che si scoprisse che il terreno sul quale avrebbe dovuto poggiarsi non era sufficientemente stabile. Per questo era stato necessario fare una ulteriore gara d'appalto – da 200mila euro – per il "motopontone" galleggiante. Le fatture le salderà l'Autorità portuale che poi dovrà rivalersi sul proprietario della nave, Salvatore Pergola, che non aveva rispettato l'ordinanza di demolizione. I lavori, avviati e interrotti più volte, si sarebbero dovuti concludere a dicembre scorso quando le gru e gli operai della società incaricata dall'Autorità di sistema portuale Mare di Sardegna avevano iniziato a smontare i pezzi del relitto semiaffondato ma dopo pochi giorni i lavori erano stati interrotti.



Porti Sardegna: Bagalà traghetta da commissario

Il vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, ha firmato il decreto con cui viene conferito a Domenico Bagalà l'incarico di Commissario straordinario dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sardegna, che gestisce i porti di Cagliari, Olbia, Golfo Aranci, Porto Torres, Oristano, Santa Teresa Gallura, Portovesme e Arbatax. L'incarico commissariale, di natura temporanea, è finalizzato ad assicurare la continuità amministrativa e la piena operatività dell'Autorità fino al ripristino degli organi di vertice ordinari. La nomina è stata formalmente comunicata alla Regione Sardegna nella stessa data del provvedimento. Il MIT ribadisce il proprio impegno a garantire la continuità gestionale degli scali strategici per il Paese e conferma la centralità del porto di Cagliari nel sistema logistico e infrastrutturale nazionale.

Politica e porti, acque agitate per i nuovi commissari straordinari

In Sicilia e Sardegna sono state contestate le nomine formalizzate con un decreto dal ministro Salvini

Porti in fermento per le nomine dei commissari straordinari (che dovrebbero anticipare la loro futura presidenza) in autorità importanti. Diversi sono i segnali di insofferenza o le vere e proprie contestazioni che stanno rendendo questi passaggi di consegne tutt'altro che "formali" e scontati. Le grandi isole sono al centro degli ultimi casi. Qui Sicilia A Palermo Annalisa Tardino (parlamentare europea della Lega) è stata nominata nuovo commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia Occidentale, indicata dal ministro Salvini come successore di Pasqualino Monti. Una nomina che ha subito innescato un duro confronto politico e legale. La Regione Sicilia ha infatti annunciato l'intenzione di impugnare la decisione del ministero delle Infrastrutture, chiedendone la sospensione cautelare davanti al Tribunale Amministrativo Regionale. La presidenza della Regione guidata da Renato Schifani spiega che "la decisione è motivata da due profili di illegittimità evidenti: da un lato la totale assenza di concertazione con la Regione siciliana, in violazione delle norme che prevedono espressamente una preventiva intesa tra le parti e, dall'altro, la mancanza dei requisiti soggettivi richiesti dalla normativa per l'assunzione dell'incarico, anche per il ruolo di commissario straordinario, che impongono una comprovata e specifica esperienza nel settore". Il Mit ha replicato con una laconica nota: "La nomina dell'avvocato Annalisa Tardino a commissario straordinario dell'AdSP del mare di Sicilia occidentale risponde a tutti i requisiti come accaduto positivamente in tutte le altre Regioni d'Italia. Già mercoledì l'avvocato Tardino sarà in ufficio al lavoro: alle polemiche preferiamo i fatti". Qui Sardegna Burrascoso anche il cambio al vertice dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna. Martedì 12 agosto, Domenico Bagalà, nominato da Salvini commissario straordinario, si è presentato negli uffici del Molo Dogana per prendere possesso dell'incarico ma la porta dell'ufficio presidenziale è rimasta chiusa. Il presidente uscente, Massimo Deiana, non ha infatti ceduto la scrivania né le credenziali di accesso ai sistemi informatici. Poco prima, aveva inviato una Pec al ministero segnalando presunte irregolarità nella procedura di nomina e chiedendo chiarimenti e congelando il passaggio. In pratica Deiana contesta la nomina di Bagalà per motivi di procedura e di diritto. Secondo l'attuale presidente dell'AdSP, il decreto ministeriale che ha designato Bagalà come commissario è stato firmato quando il suo mandato era ancora in proroga fino al 31 agosto. In base alla normativa, spiega Deiana, durante questo periodo la continuità amministrativa deve essere garantita e non può essere interrotta da un commissario straordinario, ma solo da un presidente nominato con pieni poteri. Anche in questo caso il Mit ha replicato a stretto giro: "Il decreto di nomina - ribadisce - è valido e operativo, e Bagalà ha pieno titolo a guidare l'Autorità. Un'Autorità che comprende scali strategici per la rete marittima sarda - Cagliari, Olbia, Porto Torres, Oristano, Santa Teresa, Golfo Aranci e Portovesme - e che negli ultimi anni è stata al centro di importanti sfide legate a traffici container, crocieristica e sviluppo delle autostrade del mare".

programmazione, il traguardo del mezzo milioni di teu è a portata di mano». **Sui container, balzo in avanti del 77,7% in un anno.** «Per crescere dobbiamo capire quali sono le nostre potenzialità. Questa è la mia visione». **Nel complesso che idea si è fatto sul Sistema portuale regionale?** «Ogni scalo ha una vocazione e quella andrà esaltata. A Olbia ho visto parecchie navi passeggeri, un movimento impressionante». **Primo porto commerciale d'Italia.** «Assolutamente, ecco perché il dossier di Olbia è uno dei primi che ho preso in mano: i lavori di dragaggio hanno carattere di urgenza. Di sicuro, l'impianto organizzativo di tutta la rete marittima sarda mi sembra vincente. Sarà fondamentale fare sinergia, compenetrare le vocazioni, solo così si può arrivare alla crescita globale del sistema regionale. Nell'Autorità portuale ho trovato anche eccellenti professionisti». **La sfida è importante: si sente all'altezza?** «Sicuramente metterò tutto il mio impegno: lavoro nel settore da ventuno anni. Ho gestito grandi scali come Gioia Tauro e Tangeri, che aveva la spiaggia con gli ombrelloni quando arrivai. Ora è il più grande terminal del Mediterraneo, ha raggiunto 10 milioni di teu. Nelle aree retroportuali è stata sviluppata una zona franca che somma cento aziende e garantisce diecimila posti di lavoro. Quello è il modello». **Prende in mano una crocieristica da +57% in un anno.** «Ecco perché i fondali devono essere adeguati. Cagliari sta andando benissimo e tutti gli altri porti possano aspirare a diventare un approdo per questo tipo di turismo. Il comparto delle crociere va sviluppato con un occhio all'home porting: significa che la Sardegna deve avere scali di imbarco e sbarco. Cioè porti di partenza e arrivo. L'effetto sarebbe benefico perché i crocieristi verrebbero qui dalla sera prima. Svilupperemo anche la nautica, strategica come il turismo: sia quella da diporto che la cantieristica. L'Università di Cagliari ha già reso operativo a Olbia un corso di studi in Ingegneria navale. Uno dei miei pallini è l'istituzione di un master in Port management». **Sarà lei il presidente per i prossimi quattro anni?** «È una mia aspirazione, ho presentato la manifestazione di interesse. Ma non dipende da me». **Ha sentito il ministro Salvini?** «Prima della nomina a commissario, con il ministro ho avuto un colloquio. Ha voluto sentire delle mie esperienze. Un approccio corretto e professionale che mi ha lasciato soddisfatto, perché nel processo di scelta ho visto linearità». **Ha visto anche il deputato Deidda di Fdi?** «L'ho visto prima e dopo, ci parlo sempre perché ci conosciamo da tanto tempo». Il suo asso nella manica? «L'ascolto». **Il suo ingaggio è più in quota Lega o Fdi?** «Mi ha nominato Salvini in base al mio curriculum, in qualità di tecnico». Alessandra Carta

La Nuova Sardegna 23 08 25

Affidato l'incarico Tra le priorità: disciplinare il traffico portuale

Nuovo Piano della mobilità 50mila euro per l'aggiornamento

Porto Torres Il Comune ha affidato il servizio di aggiornamento del Piano urbano della mobilità sostenibile alla società Systematica Mobility Thinklab", con sede legale a Quartu Sant'Elena, per un importo complessivo pari a 49.990,72 euro. I Pums sono piani di lungo periodo integrati con gli altri piani di governo del territorio, che definiscono allo stesso tempo i piani di attuazione per gli interventi di breve periodo. Il Piano urbano comunale rientra tra gli strumenti di fondamentale importanza ai fini della pianificazione del sistema dei trasporti della città. Ed è stato approvato nella precedente legislatura in seguito alla firma dell'accordo con il Centro interuniversitario di ricerche economiche e mobilità - costituito dagli atenei di Sassari e Cagliari - al quale era stato affidato lo studio e la conseguente predisposizione del piano. Tra le prime scelte attuate in esecuzione del Pums che era stato approvato, la realizzazione di più rotatorie, ne erano previste almeno sei, in sostituzione dei semafori. Tra le esigenze attuali, in tema di viabilità, c'è invece quella di disciplinare il traffico portuale soprattutto nel periodo estivo. Per cercare di limitare i disagi sulla circolazione dei mezzi diretti verso gli imbarchi e gli sbarchi delle navi che attraccano a pochi metri dal centro urbano. Un anno fa si era concordato che la soluzione poteva arrivare dal nuovo Piano sulla viabilità portuale, attraverso una progettazione in accordo con l'Autorità di sistema portuale e con gli enti coinvolti. Accorgimenti per cercare di smistare in modo deciso gli imbarchi e per non avere lunghe file che creano ripercussioni sul traffico interno. «Il 16 luglio scorso c'è stato un incontro a cui hanno partecipato il Comune di Porto Torres e L'Adsp - ricorda il capitano di fregata Mirko Orrù, comandante della Capitaneria di porto - dove abbiamo affrontato il tema della viabilità all'interno dell'area portuale. Si è inoltre discusso di alcune cose un po' più specifiche sul molo Asi, in riferimento alle auto e ai mezzi pesanti che vi transitano». «Durante l'incontro - continua - abbiamo comunque concordato, all'unanimità, che la viabilità portuale e quella cittadina debbano necessariamente essere integrate. Ci siamo dunque dati appuntamento in un secondo momento, per analizzare la situazione e verificare quali possono essere le migliorie da apportare. Su questo abbiamo intenzione di lavorare insieme, per cercare di trovare la soluzione per la portualità e la cittadinanza». Il primo passo dell'amministrazione Mulas è stato quello di affidare l'aggiornamento del Piano urbano della mobilità sostenibile, dove la soluzione ottimale sarebbe quella di disciplinare una volta per tutte la viabilità cittadina che è strettamente collegata con quella portuale. La scorsa settimana diverse auto era infatti incolonnate davanti alla passeggiata coperta in attesa dell'imbarco sul traghetto diretto in Francia, situazione che ha in qualche modo tenuto in "ostaggio" le vetture che aspettavano di uscire da dentro il porto commerciale.



Gli stabulari tra luci e ombre «Meno cozze ma alta qualità»

Mitilicoltura Stagione agli sgoccioli. Bigi: «Ora tanto novellame»

Olbia Luci e ombre sugli stabulari. La stagione è andata: si potevano mettere insieme numeri ben più importanti, ma almeno si stanno gettando le basi di un'annata sicuramente più ricca. Raffaele Bigi, presidente del Consorzio dei molluscoltori olbiesi, tira le somme di una estate che si avvia verso il capolinea. «Come in tutto il Mediterraneo, anche a Olbia abbiamo dovuto fare i conti con il calo della produzione - dice subito Bigi -. In generale si parla di una perdita di prodotto anche del 50 per cento. La cosa positiva, invece, è che la qualità delle nostre cozze è stata comunque eccellente. Inoltre abbiamo già un bel po' di novellame in vista del prossimo anno. Questo ci fa ben sperare». La mitilicoltura è come l'agricoltura: quasi tutto dipende dall'ambiente, da ciò che accade nel mare e nell'aria. Per questo anche il golfo di Olbia ha risentito delle poco piacevoli condizioni dell'estate 2024, quando le alte temperature avevano ucciso una parte importante di novellame. Di conseguenza, quest'anno sono state raccolte molte meno cozze. «In qualche modo, comunque, siamo riusciti a chiudere la stagione - dice però il presidente del consorzio -. Da altre parti è andata addirittura peggio. In alcune località della costa adriatica avevano terminato il prodotto già ai primi di giugno». La situazione Per far quadrare i conti, sulla base del calo della produzione, i mitilicoltori olbiesi sono stati costretti ad aumentare i prezzi. Se prima un chilo di cozze costava 4 o 4,5 euro al chilo, quest'anno si è saliti anche fino a quota 7. «Purtroppo non abbiamo avuto scelta - spiega il presidente del consorzio del golfo -. Dobbiamo chiudere il bilancio annuale, pagare i dipendenti e coprire una attività che non è certamente soltanto estiva ma che dura tutto l'anno». Allo stesso tempo, la qualità del prodotto è stata piuttosto alta. «Le nostre cozze piacciono e la richiesta è sempre molto alta - sottolinea Raffaele Bigi -. Inoltre, almeno fino a questo momento, madre natura ci ha dato una bella mano. Abbiamo avuto numerose giornate di vento: il "San Maestrale", come lo chiamiamo noi, ha contribuito all'ossigenazione e al ricambio dell'acqua. Questo è servito a mantenere il prodotto vivo, senza particolari situazioni di stress come in passato, e a garantire anche una notevole presenza di novellame in vista del prossimo anno». Non solo cozze, comunque. Da alcuni anni nel golfo è stato strutturato l'allevamento delle ostriche e i risultati sono sempre più soddisfacenti. «è un mercato in grande crescita, sia a livello nazionale che internazionale - commenta Raffaele Bigi -. Basti pensare che riceviamo richieste anche dalla Francia, da sempre considerata la patria delle ostriche». Cooperative sole Produzione a parte, l'ultracentenario comparto della mitilicoltura viene da un periodo di forte tensione sia con l'amministrazione comunale che con l'Autorità portuale. Tutto ruota attorno al futuro del golfo. «Purtroppo riscontriamo un disinteresse assoluto nei confronti di quello che è l'equilibrio naturale del nostro golfo - dice Bigi -. è considerato come uno spazio fisico dove ci si può fare qualsiasi cosa, ma il suo destino non può essere quello di una piscina piastrellata. Noi non siamo un ostacolo alla cantieristica e alla nautica, ma serve un limite, non si può andare sempre oltre. La natura, alla fine, presenta sempre il conto». Poi c'è la questione dragaggi. «Non siamo contrari, lo abbiamo sempre detto - conclude Bigi -. Però serve progettare uno sviluppo equilibrato del porto, che è già al suo massimo. Anche in questo caso, non possiamo andare oltre. So che i traghetti stanno diventando sempre più grandi, ma il golfo di Olbia è questo, non si può cambiare, non si può stravolgere».



L'Unione Sarda 25 08 25

Ambiente. La denuncia dei sindacati: a settembre si fermeranno due navi su cinque

«Servizio antinquinamento a rischio»

«Da settembre due presidi su cinque del servizio antinquinamento marino presenti in Sardegna verranno soppressi da parte del Ministero dell'Ambiente», avverte la segreteria generale della Filt Cgil Sardegna. Al momento i servizi antinquinamento sono previsti nei porti di Cagliari, Arbatax, Golfo Aranci, Oristano e Porto Torres. «Le cinque motonavi, armate da personale altamente qualificato, hanno sempre offerto e garantito un puntuale servizio di antinquinamento e di tutela delle coste e dei mari anche a protezione della natura, della flora e della fauna marina presente nella nostra isola», si spiega in una nota. Il Ministero dell'Ambiente in previsione della scadenza della convenzione prevista per il 31 di agosto, si sarebbe dovuto pronunciare entro il 12 di agosto per una proroga ma «il tutto è stato rinviato ed a oggi l'unica certezza è che le due moto navi presenti nei porti di Arbatax ed Oristano andranno via». Tutto questo, spiega la nota, «comporterà oltre ad un evidente danno sotto l'aspetto della tutela dell'ambiente e del presidio del mare, anche una perdita di posti di lavoro e di professionalità ad oggi presenti nei due porti sardi. Inoltre, non si può e non si deve sottovalutare la distanza di miglia marine dagli altri porti. In caso di urgenza di intervento per risolvere uno sversamento a mare, arriverebbero su tali località non prima di dieci ore che in alcuni casi potrebbero essere anche 15 a causa della lentezza con cui si spostano alcune imbarcazioni, ovvero quando il disastro ambientale si è ampiamente compiuto».



Tortolì. Giovedì pomeriggio l'Authority presenterà agli operatori il piano di sviluppo

In porto è l'ora dei traslochi

Tre scali di alaggio e varo da realizzare nella banchina di riva

Secondo l'Authority nel futuro del porto è prioritaria l'attenzione alla nautica da diporto, per la quale si prevede di realizzare tre scali di alaggio e varo sulla banchina di riva, fondamentali per l'opera di graduale trasferimento di parte della portualità dall'attuale porzione confinante col polo produttivo della Saipem. Altri interventi consistenti, fra tutti il banchinamento del molo di Levante esterno, per un valore stimato di 20 milioni di euro di investimento, saranno subordinati all'approvazione del nuovo Piano regolatore portuale - vecchio di oltre quarant'anni - che, una volta conclusa la procedura di redazione del Documento di programmazione strategica di sistema, potrà prendere corpo. Pianificazione futura Gli ultimi interventi in ordine di tempo sono stati la manutenzione straordinaria della banchina di riva e la sistemazione delle bricole d'ormeggio del molo di levante. In più sono cominciati i lavori per potenziare l'impianto di illuminazione, vecchio di trent'anni. «Ma il prossimo triennio richiederà un particolare sforzo per il potenziamento dell'operatività del compendio portuale». L'Autorità di sistema portuale fa la radiografia allo scalo di Arbatax atteso da opere di profonda riqualificazione. Il Comune di Tortolì fa la sua parte e per giovedì pomeriggio ha convocato tutti gli operatori portuali e i portatori di interesse ai quali verrà presentato il Documento di programmazione strategica di sistema dell'Authority adottato lo scorso luglio dal Comitato di gestione. È il documento ufficiale che riguarda la pianificazione futura del nostro porto», spiega il sindaco, Marcello Ladu. In occasione dell'incontro, che si terrà nella sala consiliare fresca di ammodernamento, operatori e portatori di interesse avranno facoltà di depositare proposte e osservazioni che potranno essere valutate dall'amministrazione in vista della presentazione formale all'Authority del parere di competenza. «Confidiamo nella massima partecipazione», puntualizza il primo cittadino. Il cronoprogramma Secondo il Documento, al porto l'Authority procederà con la manutenzione dell'edificio ex Dogana che, una volta riqualificato, ospiterà un primo presidio dell'ente, in primis gli uffici della security portuale. Dopodiché, il cronoprogramma prevede la sistemazione dei piazzali del molo di ponente e il dragaggio del bacino di evoluzione. Una volta ottenuto il via libera per il finanziamento di 10 milioni di euro da parte del ministero dei Trasporti, l'Authority procederà al necessario intervento di riqualificazione e potenziamento dello stabile attualmente adibito a stazione marittima, l'eterna incompiuta. Roberto Secci



L'Unione Sarda 27 08 25

L'iniziativa. L'attività solidale della compagnia Costa Crociere: ieri la consegna

Offerti 105 pasti per le mense del povero

Hanno consegnato 105 pasti ai responsabili delle mense del Viandante e della congregazione delle Suore Missionarie della Carità di Calcutta. La catena solidale – con centinaia di chili di beni alimentari devoluti ad ogni scalo nel porto di Cagliari alle fasce più deboli della comunità locale – è avvenuta ieri mattina con i responsabili del gruppo Costa Crociere che, in occasione dello sbarco della Smeralda, hanno devoluto i pasti. Un'iniziativa frutto della collaborazione tra la compagnia crocieristica italiana, l'Autorità di portuale di Sardegna, l'ufficio delle Dogane di Cagliari, la Direzione generale della Sanità animale e dei Farmaci veterinari di Cagliari, la Cagliari Cruise Port e la fondazione Banco Alimentare Onlus. L'attività solidale di Costa è stata avviata lo scorso 22 luglio e andrà avanti fino al 18 novembre prossimo, per un totale di 18 scali che, in termini solidali, genereranno circa 2 tonnellate di generi alimentari devoluti. «Sono entusiasta della preziosissima attività solidale di Costa Crociere nello scalo di Cagliari», sottolinea Domenico Bagalà, commissario straordinario dell'Autorità portuale. «Durante i miei sopralluoghi di studio e approfondimento tecnico dei porti del sistema della Sardegna, ho potuto vedere e toccare con mano un lato che spesso non traspare nella complessa e quotidiana attività portuale: quel forte legame affettivo tra le compagnie marittime, crocieristiche e le realtà portuali, in primis quelle in grado di offrire servizi tecnici di alto profilo come le nostre»



Cagliari, oltre 100 pasti dalle crociere alle mense dei poveri

Cento chili di alimenti in beneficenza dalla Costa Smeralda Dalla nave da crociera alla tavola di chi ha più bisogno. Cento chili di alimenti per 105 pasti completi: andranno alla Mensa del Viandante gestita dalla Conferenza di San Lorenzo e alla Congregazione delle Suore Missionarie della Carità di Calcutta. È il dono della Smeralda, in occasione dell'approdo a Cagliari, a sostegno del Banco alimentare. L'attività solidale di Costa crociera è stata avviata lo scorso 22 luglio e andrà avanti fino al 18 novembre prossimo, per un totale di 18 scali: circa 2 tonnellate di generi alimentari in beneficenza. Obiettivo dell'Autorità del mare di Sardegna, già in occasione dei prossimi incontri fieristici con i gruppi armatoriali, è quello di consolidare questo tipo di iniziativa benefica e di estenderla anche agli altri tipi di nave e ad altri porti per limitare eventuali sprechi e avvicinare ancora di più il settore marittimo alle comunità locali. Saranno circa 300 gli approdi crocieristici in calendario al 31 dicembre prossimo nei porti sardi. Un dato che, se convertito in attività solidale, potrebbe rappresentare un concreto e straordinario sostegno al lavoro quotidiano delle associazioni di volontariato nella lotta al disagio e alla povertà. "Sono molto entusiasta della preziosissima attività solidale di Costa Crociera nello scalo di Cagliari - ha sottolineato Domenico Bagalà, commissario straordinario dell'Authority - Questa mattina, nell'ambito dei miei sopralluoghi di studio e approfondimento tecnico dei porti del sistema della Sardegna, ho potuto vedere e toccare con mano un lato che spesso non traspare nella complessa e quotidiana attività portuale: quel forte legame affettivo che, negli anni, si instaura tra le compagnie marittime, crocieristiche e le realtà portuali, in primis quelle in grado di offrire servizi tecnici di alto profilo come le nostre. Nei prossimi mesi - ha annunciato Bagalà - appronteremo nuove sinergie e strategie per consolidare questo rapporto e innescare nuovi circoli virtuosi che possano restituire ulteriore benessere alla nostra comunità".



AdSP del Mare di Sardegna: Primo incontro del Commissario Straordinario con lo staff di Costa a sostegno del Banco Alimentare

Prosegue a pieno ritmo l'attività benefica del gruppo Costa Crociere che, questa mattina, in occasione dello sbarco della Smeralda, alla presenza del Commissario Straordinario, Domenico Bagalà e della Responsabile Marketing, Valeria Mangiarotti, ha devoluto, tramite il Banco Alimentare Onlus, 105 pasti completi alla Mensa del Viandante - Conferenza di San Lorenzo e alla Congregazione delle Suore Missionarie della Carità di Calcutta. Un'iniziativa frutto di una proficua e sinergica collaborazione tra la compagnia crocieristica italiana, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, l'Ufficio delle Dogane di Cagliari, la Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari di Cagliari, la Cagliari Cruise Port e la Fondazione Banco Alimentare Onlus. L'attività solidale di Costa è stata avviata lo scorso 22 luglio e andrà avanti fino al 18 novembre prossimo, per un totale di 18 scali che, in termini solidali, genereranno circa 2 tonnellate di generi alimentari devoluti. Obiettivo dell'AdSP, già in occasione dei prossimi incontri fieristici con i gruppi armatoriali, è quello di consolidare questo tipo di iniziativa benefica e di estenderla anche negli altri tipi di nave e agli porti, affinché si possano limitare eventuali sprechi e avvicinare ancora di più il settore marittimo alle comunità locali. Saranno circa 300 gli approdi crocieristici in calendario al 31 dicembre prossimo nei porti sardi. Un dato che, se convertito in attività solidale, potrebbe rappresentare un concreto e straordinario sostegno al lavoro quotidiano delle associazioni di volontariato nella lotta al disagio e alla povertà. "Sono molto entusiasta della preziosissima attività solidale di Costa Crociere nello scalo di Cagliari - dice Domenico Bagalà, Commissario Straordinario dell'AdSP del Mare di Sardegna - Questa mattina, nell'ambito dei miei sopralluoghi di studio e approfondimento tecnico dei porti del sistema della Sardegna, ho potuto vedere e toccare con mano un lato che spesso non traspare nella complessa e quotidiana attività portuale: quel forte legame affettivo che, negli anni, si instaura tra le compagnie marittime, crocieristiche e le realtà portuali, in primis quelle in grado di offrire servizi tecnici di alto profilo come le nostre. Nei prossimi mesi appronteremo nuove sinergie e strategie per consolidare questo rapporto e innescare nuovi circoli virtuosi che possano restituire ulteriore benessere alla nostra comunità".

AdSP del Mare di Sardegna - Incontro del Commissario Straordinario con lo staff di Costa a sostegno del Banco Alimentare

. Una catena solidale con centinaia di chili di beni alimentari devoluti, ad ogni scalo nel porto di Cagliari, alle fasce più deboli della comunità locale . In occasione dell'approdo della Smeralda, questa mattina sono stati devoluti circa 100 chili di alimenti . Prosegue a pieno ritmo l'attività benefica del gruppo Costa Crociere che, questa mattina, in occasione dello sbarco della Smeralda, alla presenza del Commissario Straordinario, Domenico Bagalà e della Responsabile Marketing, Valeria Mangiarotti, ha devoluto, tramite il Banco Alimentare Onlus, 105 pasti completi alla Mensa del Viandante - Conferenza di San Lorenzo e alla Congregazione delle Suore Missionarie della Carità di Calcutta. Un'iniziativa frutto di una proficua e sinergica collaborazione tra la compagnia crocieristica italiana, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, l'Ufficio delle Dogane di Cagliari, la Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari di Cagliari, la Cagliari Cruise Port e la Fondazione Banco Alimentare Onlus. L'attività solidale di Costa è stata avviata lo scorso 22 luglio e andrà avanti fino al 18 novembre prossimo, per un totale di 18 scali che, in termini solidali, genereranno circa 2 tonnellate di generi alimentari devoluti. Obiettivo dell'AdSP, già in occasione dei prossimi incontri fieristici con i gruppi armatoriali, è quello di consolidare questo tipo di iniziativa benefica e di estenderla anche negli altri tipi di nave e agli porti, affinché si possano limitare eventuali sprechi e avvicinare ancora di più il settore marittimo alle comunità locali. Saranno circa 300 gli approdi crocieristici in calendario al 31 dicembre prossimo nei porti sardi. Un dato che, se convertito in attività solidale, potrebbe rappresentare un concreto e straordinario sostegno al lavoro quotidiano delle associazioni di volontariato nella lotta al disagio e alla povertà. "Sono molto entusiasta della preziosissima attività solidale di Costa Crociere nello scalo di Cagliari - dice Domenico Bagalà, Commissario Straordinario dell'AdSP del Mare di Sardegna - Questa mattina, nell'ambito dei miei sopralluoghi di studio e approfondimento tecnico dei porti del sistema della Sardegna, ho potuto vedere e toccare con mano un lato che spesso non traspare nella complessa e quotidiana attività portuale: quel forte legame affettivo che, negli anni, si instaura tra le compagnie marittime, crocieristiche e le realtà portuali, in primis quelle in grado di offrire servizi tecnici di alto profilo come le nostre. Nei prossimi mesi appronteremo nuove sinergie e strategie per consolidare questo rapporto e innescare nuovi circoli virtuosi che possano restituire ulteriore benessere alla nostra comunità".

Due tonnellate di alimenti sbarcano per beneficenza

CAGLIARI Il commissario straordinario dell'AdSp del mare di Sardegna Domenico Bagalà, (al centro di una disputa con l'ex, Massimo Deiana) ha accolto stamani lo sbarco a Cagliari della Costa Smeralda che ha devoluto tramite il Banco Alimentare Onlus, 105 pasti completi alla Mensa del Viandante Conferenza di San Lorenzo e alla Congregazione delle Suore Missionarie della Carità di Calcutta. Un'iniziativa frutto di una collaborazione tra la compagnia crocieristica italiana, l'AdSp, l'Ufficio delle Dogane di Cagliari, la Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari di Cagliari, la Cagliari Cruise Port e la Fondazione Banco Alimentare Onlus. L'attività solidale di Costa è stata avviata lo scorso 22 Luglio e andrà avanti fino al 18 Novembre prossimo, per un totale di 18 scali che, in termini solidali, genereranno circa 2 tonnellate di generi alimentari devoluti. Obiettivo dell'AdSp, già in occasione dei prossimi incontri fieristici con i gruppi armatoriali, è quello di consolidare questo tipo di iniziativa benefica e di estenderla anche agli altri tipi di nave e porti, affinché si possano limitare eventuali sprechi e avvicinare ancora di più il settore marittimo alle comunità locali. Saranno circa 300 gli approdi crocieristici in calendario al 31 Dicembre prossimo nei porti sardi. Un dato che, se convertito in attività solidale, potrebbe rappresentare un concreto e straordinario sostegno al lavoro quotidiano delle associazioni di volontariato nella lotta al disagio e alla povertà. Sono molto entusiasta della preziosissima attività solidale di Costa Crociere nello scalo di Cagliari ha detto Bagalà. Questa mattina, nell'ambito dei miei sopralluoghi di studio e approfondimento tecnico dei porti del sistema della Sardegna, ho potuto vedere e toccare con mano un lato che spesso non traspare nella complessa e quotidiana attività portuale: quel forte legame affettivo che, negli anni, si instaura tra le compagnie marittime, crocieristiche e le realtà portuali, in primis quelle in grado di offrire servizi tecnici di alto profilo come le nostre. Nei prossimi mesi appronteremo nuove sinergie e strategie per consolidare questo rapporto e innescare nuovi circoli virtuosi che possano restituire ulteriore benessere alla nostra comunità.



Banco Alimentare, primo incontro del Commissario Bagalà con lo staff di Costa Crociere

Ago 26, 2025 Cagliari - Una catena solidale con centinaia di chili di beni alimentari devoluti, ad ogni scalo nel porto di Cagliari, alle fasce più deboli della comunità locale. Prosegue a pieno ritmo l'attività benefica del gruppo Costa Crociere che, questa mattina, in occasione dello sbarco della Smeralda, alla presenza del Commissario Straordinario, Domenico Bagalà e della Responsabile Marketing, Valeria Mangiarotti, ha devoluto, tramite il Banco Alimentare Onlus, 105 pasti completi alla Mensa del Viandante - Conferenza di San Lorenzo e alla Congregazione delle Suore Missionarie della Carità di Calcutta. Un'iniziativa frutto di una proficua e sinergica collaborazione tra la compagnia crocieristica italiana, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, l'Ufficio delle Dogane di Cagliari, la Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari di Cagliari, la Cagliari Cruise Port e la Fondazione Banco Alimentare Onlus. L'attività solidale di Costa è stata avviata lo scorso 22 luglio e andrà avanti fino al 18 novembre prossimo, per un totale di 18 scali che, in termini solidali, genereranno circa 2 tonnellate di generi alimentari devoluti. Obiettivo dell'AdSP, già in occasione dei prossimi incontri fieristici con i gruppi armatoriali, è quello di consolidare questo tipo di iniziativa benefica e di estenderla anche negli altri tipi di nave e agli porti, affinché si possano limitare eventuali sprechi e avvicinare ancora di più il settore marittimo alle comunità locali. Saranno circa 300 gli approdi crocieristici in calendario al 31 dicembre prossimo nei porti sardi. Un dato che, se convertito in attività solidale, potrebbe rappresentare un concreto e straordinario sostegno al lavoro quotidiano delle associazioni di volontariato nella lotta al disagio e alla povertà. " Sono molto entusiasta della preziosissima attività solidale di Costa Crociere nello scalo di Cagliari - dice Domenico Bagalà, Commissario Straordinario dell'AdSP del Mare di Sardegna - Questa mattina, nell'ambito dei miei sopralluoghi di studio e approfondimento tecnico dei porti del sistema della Sardegna, ho potuto vedere e toccare con mano un lato che spesso non traspare nella complessa e quotidiana attività portuale: quel forte legame affettivo che, negli anni, si instaura tra le compagnie marittime, crocieristiche e le realtà portuali, in primis quelle in grado di offrire servizi tecnici di alto profilo come le nostre. Nei prossimi mesi appronteremo nuove sinergie e strategie per consolidare questo rapporto e innescare nuovi circoli virtuosi che possano restituire ulteriore benessere alla nostra comunità ".



Cagliari, dalla crociera alla solidarietà: cento chili di alimenti

La Smeralda dona alla Mensa del Viandante cibo per 105 pasti completi ai bisognosi

Dalla nave da crociera alla tavola di chi ha più bisogno. Sono cento i chili di alimenti messi a disposizione dalla Smeralda in occasione dell'approdo a Cagliari: un dono che consentirà di preparare 105 pasti completi destinati alla Mensa del Viandante, gestita dalla Conferenza di San Lorenzo, e alla Congregazione delle Suore Missionarie della Carità di Calcutta. L'iniziativa solidale di Costa Crociere, in collaborazione con il Banco alimentare, è partita lo scorso 22 luglio e proseguirà fino al 18 novembre, per un totale di 18 scali, con una previsione di circa due tonnellate di generi alimentari donati. L'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna punta a consolidare e ampliare questo tipo di attività, estendendola anche ad altri tipi di navi e porti, così da ridurre gli sprechi e rafforzare il legame tra il settore marittimo e le comunità locali. Con circa 300 approdi crocieristici previsti nei porti sardi entro la fine dell'anno, la prospettiva è quella di trasformare ogni scalo in un'opportunità di sostegno concreto alle associazioni di volontariato impegnate nella lotta al disagio e alla povertà. «Sono molto entusiasta della preziosissima attività solidale di Costa Crociere – ha dichiarato Domenico Bagalà, commissario straordinario dell'Authority – nello scalo di Cagliari. Questa mattina ho potuto toccare con mano un aspetto che non sempre emerge nella complessa attività portuale: il forte legame affettivo tra compagnie marittime e comunità locali. Nei prossimi mesi – ha aggiunto – lavoreremo a nuove sinergie e strategie per consolidare questo rapporto e generare ulteriori benefici per la nostra comunità».

Centro servizi e scalo grandi barche operativi tra un mese

Per l'antemurale intervento da 30 milioni di euro

Porto Torres Lo scalo di allaggio e varo per le grandi imbarcazioni e il centro servizi per il porto saranno operativi dal prossimo mese. Si tratta di due strutture molto importanti per lo sviluppo della portualità turritana e non solo, il cui completamento permetterà allo scalo di Porto Torres di assumere quella dimensione internazionale a lungo auspicata. Per lo scalo di allaggio sono in corso le ultime rifiniture. Gli addetti al lavoro devono infatti ripulire tutti i detriti di lavorazione e realizzare i sottoservizi necessari per l'operatività. L'infrastruttura è composta da un bacino di 40 metri di lunghezza e 14 di larghezza ed è dotata di travel lift da 700 tonnellate. E stata finanziata con 3milioni e 100mila euro di fondi comunitari Fsc 2014-2020 su un importo complessivo di circa 5milioni e 600mila. La sua entrata in funzione a settembre potrà soddisfare le esigenze del fiorente comparto della cantieristica nautica del nord ovest isolano, che attende proprio l'entrata in funzione del travel lift per completare tutti i servizi per le imbarcazioni della nautica da diporto e gli yacht e pescherecci di grandi dimensioni. L'ultima operazione necessaria - che deciderà il nuovo commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna, Domenico Bagalà - dovrebbe essere quella del bando ad evidenza pubblica per l'assegnazione della struttura. Anche nel Centro servizi per il porto inaugurato un mese fa dall'ex presidente dell'Adsp, Massimo Deiana, si stanno definendo tutte le parti tecnologiche per il collegamento alla rete internet e alcune rifiniture. Per quanto riguarda l'opera portuale più costosa e necessaria per la protezione delle grandi navi che entrano nel porto, e cioè l'antemurale, nella banchina degli Alti fondali, da circa due mesi, è presente il pontone "Luca" della ditta Sales, lì ormeggiato per avviare gli interventi finali previsti dal decreto di Valutazione di impatto ambientale. Un intervento complessivo di oltre 30milioni, che sta entrando finalmente nelle fasi finali. La novità di questi giorni è che l'Ente Parco dell'Asinara ha dato il suo nullaosta per l'attività di posizionamento dei dissuasori antistrascico e dei moduli per il ripopolamento della fauna ittica. Una ventina sono realizzati interamente in cemento e verranno posizionati nelle acque del Parco e in prossimità degli specchi acqueei che ospitano le 140mila talle di posidonia reimpiantate nel 2023. I 75 moduli, sempre in cemento stampato in 3D, saranno invece sistemati nell'area del parco marino per ampliare l'habitat naturale delle specie presenti, favorendone così la proliferazione e la salvaguardia. L'ultimo passaggio fondamentale prima dell'intervento per lo spostamento del fortino militare e della statua della Madonnina, il cui progetto deve essere approvato dalla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio. La fase successiva prevede i lavori di resecazione della banchina degli Alti fondali per una lunghezza di 80 metri.



Centro servizi e scalo grandi barche operativi tra un mese

Per l'antemurale intervento da 30 milioni di euro

Il Centro Servizi per il porto di Porto Torres è stato inaugurato il 29 agosto. L'edificio, di 1.500 metri quadrati, ospiterà i servizi amministrativi, doganali e di sicurezza. È stato finanziato con 3 milioni e 100 mila euro di fondi comunitari Fsc 2014-2020. L'opera è stata progettata e costruita dalla società Sispas, a partecipazione paritetica tra l'Ente Parco dell'Asinara e il Comune di Porto Torres. L'edificio è stato inaugurato dal sindaco Massimo Deiana, accompagnato dal commissario straordinario Domenico Bagalà. L'opera è stata inaugurata il 29 agosto, il giorno in cui è stato anche inaugurato lo scalo di allaggio e varo per le grandi imbarcazioni. L'edificio è stato progettato e costruito dalla società Sispas, a partecipazione paritetica tra l'Ente Parco dell'Asinara e il Comune di Porto Torres. L'edificio è stato inaugurato dal sindaco Massimo Deiana, accompagnato dal commissario straordinario Domenico Bagalà.



Poco personale, il museo chiude alle 16

L'Antiquarium Turritano contrasta il disservizio con aperture eccezionali

Il museo dell'Antiquarium Turritano, che ha chiuso alle 16, è stato inaugurato il 29 agosto. L'edificio, di 1.500 metri quadrati, ospiterà i servizi amministrativi, doganali e di sicurezza. È stato finanziato con 3 milioni e 100 mila euro di fondi comunitari Fsc 2014-2020. L'opera è stata progettata e costruita dalla società Sispas, a partecipazione paritetica tra l'Ente Parco dell'Asinara e il Comune di Porto Torres. L'edificio è stato inaugurato dal sindaco Massimo Deiana, accompagnato dal commissario straordinario Domenico Bagalà.

Al via il campo nautico degli scout

Una settimana di incontri, iniziative e lezioni organizzate dal gruppo Agesci

Il campo nautico degli scout di Porto Torres è stato inaugurato il 29 agosto. L'edificio, di 1.500 metri quadrati, ospiterà i servizi amministrativi, doganali e di sicurezza. È stato finanziato con 3 milioni e 100 mila euro di fondi comunitari Fsc 2014-2020. L'opera è stata progettata e costruita dalla società Sispas, a partecipazione paritetica tra l'Ente Parco dell'Asinara e il Comune di Porto Torres. L'edificio è stato inaugurato dal sindaco Massimo Deiana, accompagnato dal commissario straordinario Domenico Bagalà.

LA NUOVA SARDEGNA

29 agosto 2025

Il Secolo XIX 30 08 25

Authority portuale della Sardegna Salvini chiede l'intesa a Todde

Il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha inviato al presidente della Regione autonoma della Sardegna, Alessandra Todde, la richiesta di intesa per la nomina di Domenico Bagalà a presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna. È quanto si legge in una nota del ministero. La procedura, ricorda il Mit, è prevista dalla legge 28 gennaio 1994, n. 84, che stabilisce come la nomina dei presidenti delle Autorità di sistema portuale avvenga con decreto del ministro, d'intesa con il presidente della Regione interessata. Con questa iniziativa, conclude la nota, «il ministero punta a garantire la continuità e l'efficienza delle attività dell'ente portuale, realtà strategica per la crescita economica e la mobilità della Sardegna». Il viceministro Edoardo Rixi ha assicurato la conclusione dei commissariamenti entro il mese di settembre.



La Nuova Sardegna 30 08 25

Autorità del sistema Portuale Salvini chiede l'intesa per Bagalà

Si attende il rapido, e concordato, assenso della presidente della Regione

Cagliari Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha inviato al presidente della Regione Alessandra Todde, la richiesta di intesa per la nomina di Domenico Bagalà a presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna. La procedura è prevista dalla legge 28 del 1994 che stabilisce come la nomina dei presidenti delle Autorità di sistema portuale avvenga con decreto del ministro, d'intesa con il presidente della Regione interessata. A questo punto è più che probabile che la Todde dia l'intesa, anche perchè la stessa legge prevede che il ministro possa bypassare il no, o il silenzio regionale, imponendo comunque la nomina da lui voluta. Ambienti a conoscenza del dossier confermano che la Todde era a conoscenza della nomina prima che questa fosse resa pubblica e che questa faccia informalmente parte delle interlocuzioni che hanno visto la Regione chiedere al Mit un rapido decreto per la continuità territoriale aerea.

Nessuno si avventura a considerare i due episodi, temporalmente prossimi come interdipendenti, ma certo la disponibilità reciproca e ha favorito la rapida soluzione di entrambi. La nomina di Bagalà, in ogni caso è una nomina maturata in ambito leghista. Sarebbe stato il responsabile della Lega Michele Ennas a chiedere un nome gradito al partito al suo ministro. Da qui la scelta di Bagalà. Una scelta che è stata tra le ragioni dell'addio al partito del consigliere regionale Alessandro Sorgia. In attesa di ricevere l'incarico, lunedì Bagalà sarà formalmente commissario della stessa Autorità e potrà prendere possesso dell'ufficio sino a ieri occupato dal suo predecessore Massimo Deiana, che ieri ha formalizzato il passaggio di consegne al ministero proprio per lunedì. (gcn)



Il caso. L'ingegnere calabrese nominato commissario straordinario venti giorni fa

Porti sardi, il ministero accelera su Bagalà presidente

Da commissario a presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna il passo potrebbe essere breve. Il ministero dei Trasporti ha infatti inviato alla governatrice Alessandra Todde la richiesta di intesa per la nomina alla presidenza di Domenico Bagalà, già indicato commissario venti giorni fa con decreto di Matteo Salvini. In una nota il Mit fa presente che la procedura è prevista dalla legge del 28 gennaio 1994, numero 84, «che stabilisce come la nomina dei presidenti delle Autorità di sistema portuale avvenga con decreto del ministro, d'intesa con il presidente della Regione interessata». In particolare, «con questa iniziativa il Mit punta a garantire la continuità e l'efficienza delle attività dell'ente portuale, realtà strategica per la crescita economica e la mobilità della Sardegna». Le ipotesi Perché questa accelerazione? Qualcuno mischia la nomina di Bagalà nello stesso piatto della continuità territoriale aerea. Sono due cose diverse, ovviamente, ma che si giocano quasi in contemporanea. Ed è singolare che la richiesta di intesa dal Mit arrivi a ridosso della firma del decreto che governerà la prossima continuità da e per la Sardegna. Come dire: se la Regione vuole che tutto vada liscio sul fronte degli aerei, allora non dovrebbe avere alcuna difficoltà a dare l'assenso per la presidenza dell'ingegnere calabrese. D'altra parte, non dovrebbe essere difficile convincere la presidente della Regione che ha gestito assieme al sottosegretario al Mit tutto l'iter che ha portato alla decisione di conferire l'incarico di commissario a Bagalà. Altre indiscrezioni legano la mossa del Mit al caso decadenza. Sul nome del presidente dell'Autorità portuale è necessaria l'intesa con il governatore della Regione. Nel caso concreto sarebbe quasi raggiunta. Ma se la legislatura dovesse terminare anzitempo per la decadenza di Alessandra Todde, allora sarebbe tutto da rifare, e a Roma vorrebbero evitare in ogni modo una situazione del genere. (ro. mu.)





AdSP Sardegna, il MIT chiede l'intesa alla Regione per la nomina di Bagalà

(AGENPARL) - Fri 29 August 2025 AdSP Sardegna, il MIT chiede l'intesa alla Regione per la nomina di Bagalà Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha inviato al presidente della Regione autonoma della Sardegna, Alessandra Todde, la richiesta di intesa per la nomina dell'ing. Domenico Bagalà a presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna. La procedura è prevista dalla legge 28 gennaio 1994, n. 84, che stabilisce come la nomina dei presidenti delle Autorità di sistema portuale avvenga con decreto del ministro, d'intesa con il presidente della Regione interessata. Con questa iniziativa, il MIT punta a garantire la continuità e l'efficienza delle attività dell'ente portuale, realtà strategica per la crescita economica e la mobilità della Sardegna.

Mit a Regione Sardegna, intesa su Bagalà ad Autorità porti

E' attuale commissario straordinario, richiesta inviata a Todde Il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha inviato alla presidente della Regione Sardegna, Alessandra Todde, la richiesta di intesa per la nomina di Domenico Bagalà a presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna. Agli inizi di agosto Bagalà era stato nominato dal ministro Matteo Salvini, commissario straordinario dell'Authority - che gestisce i porti di Cagliari, Olbia, Golfo Aranci, Porto Torres, Oristano, Santa Teresa Gallura, Portovesme e Arbatax - presieduta negli ultimi anni da Massimo Deiana. La procedura è prevista dalla legge 28 gennaio 1994, n. 84, che stabilisce come la nomina dei presidenti delle autorità di sistema portuale avvenga con decreto del ministro, d'intesa con il presidente della Regione interessata. Con questa iniziativa, il Mit, si legge in una nota, "punta a garantire la continuità e l'efficienza delle attività dell'ente portuale, realtà strategica per la crescita economica e la mobilità della Sardegna".



AdSP Sardegna, il MIT chiede l'intesa alla Regione per la nomina di Bagalà

Roma - Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha inviato al presidente della Regione autonoma della Sardegna, Alessandra Todde, la richiesta di intesa per la nomina dell'ing. Domenico Bagalà a presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sardegna. La procedura è prevista dalla legge 28 gennaio 1994, n. 84, che stabilisce come la nomina dei presidenti delle Autorità di Sistema portuale avvenga con decreto del ministro, d'intesa con il presidente della Regione interessata. Con questa iniziativa, il MIT punta a garantire la continuità e l'efficienza delle attività dell'ente portuale, realtà strategica per la crescita economica e la mobilità della Sardegna.



Il MIT ha chiesto alla Regione l'intesa per la nomina di Bagalà a presidente dell'AdSP della Sardegna

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha inviato al presidente della Regione autonoma della Sardegna, Alessandra Todde, la richiesta di intesa per la nomina di Domenico Bagalà a presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna. Bagalà, che a metà di questo mese è stato nominato dal ministro Salvini nella carica di commissario straordinario dello stesso ente portuale sardo, ha ricoperto incarichi dirigenziali in diverse società terminaliste, tra cui la Medcenter Container Terminal del porto di Gioia Tauro, la Eurogate Tanger del porto marocchino di Tanger Med e la Cagliari International Container Terminal del porto di Cagliari.

AdSp Sardegna, il MIT chiede l'intesa alla Regione per la nomina di Bagalà

CAGLIARI Nuovo passo avanti verso la nomina del presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sardegna. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha infatti trasmesso alla presidente della Regione Sardegna, Alessandra Todde, la richiesta di intesa per designare l'ingegnere Domenico Bagalà alla guida dell'ente portuale. La procedura segue quanto stabilito dalla legge 84/1994, che prevede la nomina dei presidenti delle Autorità portuali tramite decreto ministeriale, previa intesa con la Regione interessata. Con questa decisione, il MIT punta a rafforzare la governance dell'Autorità di Sistema portuale sarda, considerata un'infrastruttura chiave per lo sviluppo economico e per la mobilità dell'isola, garantendo continuità ed efficienza nella gestione delle attività marittime e logistiche. Anche alla luce delle polemiche sorte dopo il 'gran rifiuto' dell'ex numero uno e poi Commissario Straordinario Massimo Deiana, che si è rifiutato di passare le consegne al 'collega' rifacendosi a quanto scritto

Porti, Bagalà verso la presidenza: il ministero dei trasporti chiede l'intesa alla Regione

Il dicastero ha inviato la richiesta alla governatrice Todde in merito al manager appena indicato come commissario straordinario. Dopo la nomina a commissario straordinario, Domenico Bagalà potrebbe presto diventare il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna. Il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha inviato alla presidente della Regione Sardegna, Alessandra Todde, la richiesta di intesa per la sua nomina a capo di tutti i porti dell'Isola, ruolo ricoperto per due mandati da Massimo Deiana, docente universitario ed esperto di trasporti. Agli inizi di agosto Bagalà - una lunga esperienza nel settore della logistica e del settore turistico-ricettivo - era stato nominato dal ministro Matteo Salvini commissario straordinario dell'Authority. La procedura è prevista dalla legge 28 gennaio 1994, n. 84, che stabilisce come la nomina dei presidenti delle autorità di sistema portuale avvenga con decreto del ministro, d'intesa con il presidente della Regione interessata. Con questa iniziativa, il Mit, si legge in una nota, "punta a garantire la continuità e l'efficienza delle attività dell'ente portuale, realtà strategica per la crescita economica e la mobilità della Sardegna".

Per l'Adsp Sardegna il MIT chiede l'intesa alla Regione per la nomina di Bagalà

Porti Il nuovo commissario straordinario ha fatto la sua prima uscita pubblica nei giorni scorsi durante lo scalo della nave Costa Smeralda a Cagliari

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha reso noto di aver inviato al presidente della Regione autonoma della Sardegna, Alessandra Todde, la richiesta di intesa per la nomina dell'ing. Domenico Bagalà a presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna. La procedura è prevista dalla legge 28 gennaio 1994, n. 84, che stabilisce come la nomina dei presidenti delle Autorità di sistema portuale avvenga con decreto del ministro, d'intesa con il presidente della Regione interessata" ricorda il dicastero in una nota. "Con questa iniziativa - aggiunge la comunicazione - il Mit punta a garantire la continuità e l'efficienza delle attività dell'ente portuale, realtà strategica per la crescita economica e la mobilità della Sardegna". Giunge invece al termine il ruolo di commissario straordinario ricoperto finora dal presidente uscente Massimo Deiana, che nelle scorse settimane aveva contestato l'incarico provvisorio a Bagalà rifiutandosi di cedere il ruolo al suo successore designato Quest'ultimo nei giorni scorsi aveva fatto la sua prima uscita pubblica da nuovo commissario straordinario della port authority sarda durante lo scalo della nave Costa Smeralda a Cagliari per un'iniziativa a sostegno del Banco Alimentare.

Il MIT avvia l'iter per nominare Domenico Bagalà Presidente dell'AdSP sarda

Il dicastero ha chiesto alla Regione l'intesa sul nome del manager calabrese, già Commissario dell'ente

Ad un paio di settimane di distanza dalla nomina di Domenico Bagalà a Commissario straordinario dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sardegna, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha compiuto il (previsto) passo successivo, avviando l'iter per insediare stabilmente il manager calabrese alla guida dell'authority sarda. Il dicastero guidato da Matteo Salvini ha infatti inviato al Presidente della Regione autonoma della Sardegna, Alessandra Todde, la richiesta di intesa per la nomina di Bagalà a Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna. La procedura – ricorda il MIT – è prevista dalla legge 28 gennaio 1994, n. 84, che stabilisce come la nomina dei Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale avvenga con decreto del Ministro, d'intesa con il Presidente della Regione interessata. Con questa iniziativa, il MIT punta a garantire la continuità e l'efficienza delle attività dell'ente portuale, realtà strategica per la crescita economica e la mobilità della Sardegna.

Il Mit propone Domenico Bagalà presidente dell’Autorità portuale

La richiesta di intesa alla presidente Todde per guidare i porti strategici della Sardegna

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha inviato alla presidente della Regione Sardegna, Alessandra Todde, la richiesta di intesa per la nomina di Domenico Bagalà a presidente dell’Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna. Bagalà, designato agli inizi di agosto dal ministro Matteo Salvini come commissario straordinario dell’Authority, potrebbe così assumere ufficialmente la guida dell’ente che gestisce i porti di Cagliari, Olbia, Golfo Aranci, Porto Torres, Oristano, Santa Teresa Gallura, Portovesme e Arbatax. La presidenza era rimasta vacante dopo il mandato di Massimo Deiana. La procedura segue quanto previsto dalla legge 28 gennaio 1994 n. 84, che stabilisce che i presidenti delle autorità portuali siano nominati con decreto del ministro, d’intesa con il presidente della Regione interessata. «Con questa iniziativa – sottolinea una nota del Mit – si punta a garantire la continuità e l’efficienza delle attività dell’ente portuale, realtà strategica per la crescita economica e la mobilità della Sardegna».